

A noi le chiacchiere, agli altri i fatti

giornata di giovedì 8 aprile Assisi ha potuto inaugurare il suo posteggio di 380 posti auto costruito dalla ditta Italimpa, realizzato in 18 mesi e prolungato di altri tre mesi per il ritrovamento in loco di reperti archeologici che non sono stati distrutti, ma organizzati in modo da essere ammirati anche in futuro. Come sarebbe stato per il nostro progetto, l'amministrazione comunale di Assisi non ha speso una lira; l'Italimpa ha investito 12 miliardi e gestirà il complesso per 29 anni. A realizzare l'opera non sono venuti da fuori, ma sarebbe stato nel progetto cortonese, ma la stessa è stata realizzata dal consorzio Assisi composto da tutta una serie di aziende, molte locali.

Anche qui è da ricordare che le Condotte per Cortona avevano previsto l'utilizzo di aziende locali; solo per le alte tecnologie avrebbero chiamato ditte a loro collegate. Ebbene ora, noi possiamo andare ad Assisi per morderci i gomiti, mentre i nostri miopi amministratori probabilmente accamperanno ancora altre scuse per cercare di giustificare questo loro comportamento. È con vero amaro in bocca che ci sentiamo oggi nella possibilità di dire "avevamo ragione", ma non serve.

Questo però deve essere di insegnamento a tutti i cortonesi: per schieramenti politici, di corrente, di simpatie non possiamo continuare a distruggerci; loro passano, noi restiamo a lamentarci e a maledire le occasioni perse.

Ed in questo obiettivo perché non ricordare, se non brevemente, altre occasioni buttate alle ortiche per la stolta miopia comunale della nostra collettività cortonese?

Noi non eravamo ancora in questa meravigliosa terra, ma già si consumava un primo NO storico. Menotti volendo realizzare l'ormai famoso festival dei due mondi venne a Cortona a proporlo. Ottenne un diniego e si rivolse altrove a Spoleto.

Per l'intelligente iniziativa di Meattini, Cortona ha realizzato in due anni diversi, tra mille difficoltà e pochi aiuti, un "Teatro per un Cantautore", cioè una competizione canora di cantautori che da noi venivano al pubblico per ottenere il giusto successo.

Dopo la seconda edizione, anche per l'affettuoso interessamento del parroliere cortonese Migliacci, sono venuti nella nostra città dirigenti della ex RCA con altri funzionari con l'intenzione di realizzare qui da noi un festival di giovani cantautori; per aiutare questa iniziativa era disponibile a collaborare economicamente anche la SIAE. Ebbene anche in questa circostanza il Comune ha detto NO.

Uno dei presenti si è rivelato essere un testimone oculare anche al diniego del festival dei due mondi, ed avrebbe detto al nostro

Sindaco "è la seconda volta che salgo queste scale; per la seconda volta me ne vado con la coda fra le gambe. Stia tranquillo non ci sarà più una terza volta".

Ed è di questi giorni la comunicazione nei telegiornali che un festival simile in tutto e per tutto si realizza a Recanati da quattro anni. Ai nostri figli, ma soprattutto ai nostri nipoti potremo raccontare la lunga storia delle occasioni perse dalla nostra città.

Enzo Lucente

La visita del Papa

Di qui si trasferirà rapidamente a P. Vasari per un incontro con le Autorità Civili, con le rappresentanze del mondo della produzione e del lavoro e con la cittadinanza.

Alle ore 11 circa il Santo Padre incontrerà i giovani della città e provincia nella Chiesa di S. Francesco. In questa Chiesa reciterà l'Angelus, come normalmente fa nei giorni festivi.

La recita dell'Angelus nella Chiesa di San Francesco ha un

Alle ore 18 nel nuovo Stadio Comunale celebrerà la S. Messa alla presenza dei fedeli provenienti dalle 245 parrocchie.

Al termine della celebrazione pronuncerà la preghiera di affidamento della città di Arezzo e della Diocesi alla Madonna del Conforto, la cui effigie sarà presente nei pressi dell'altare.

La partenza del Santo Padre per Roma è prevista per le 20,30.



interessante riferimento storico. Infatti questa pia pratica ha avuto origine proprio in Arezzo e si deve al Beato Benedetto Sinigardi, nobile Aretino, discepolo di S. Francesco e devoto della Madonna. La salma del Sinigardi fu sepolta nella Chiesa del primo convento francescano in Arezzo che era situato a Poggio del Sole. Quando la comunità francescana si trasferì nel Convento attuale, trasferì e collocò nella Chiesa di S. Francesco anche i resti mortali del Sinigardi.

Concluso l'incontro con i giovani il Papa sarà ospite del Vescovo nel Palazzo Vescovile per la colazione e un breve riposo.

Alle ore 15,30 il Santo Padre scenderà in Cattedrale per un incontro con il Capitolo, i Sacerdoti diocesani, i Religiosi, le Religiose e alcuni rappresentanti delle parrocchie.

Nella foto il quadro "Aurora di Pace" del pittore Antonio Ostili.

Il quadro è stato preparato in occasione della visita del Papa a Cortona, attualmente si trova al Club Signorelli.

Il quadro rappresenta l'immagine del Santo Padre che sembra uscire dalla Basilica di Santa Margherita con un abbraccio rivolto a tutti i suoi fedeli; esso fa parte di un insieme di opere inserite nella prima personale di Antonio Ostili.

Chi voglia ammirarlo potrà farlo recandosi al Club, la mostra rimarrà aperta fino al 7 maggio 1993.

Un'analisi critica di Calvani

Ma c'era la questione dei parcheggi. Evidentemente sembra che a Cortona l'unico problema che interessa è quello dei parcheggi. Ma il guaio è che giovedì (1 Aprile, n.d.A.) erano assenti gli operatori commerciali e turistici, che sono sempre in prima fila a protestare. Comunque la gente che veniva e faceva venire è rimasta a casa perché gli dispiace dover ammettere che l'Amministrazione qualcosa sta facendo. In quella sede si è spiegato che presto inizieranno i lavori per i parcheggi allo Spirito Santo, la Metanizzazione, il rifacimento della facciata del Teatro.

A proposito ... è d'accordo con l'assessore Mancini quando dice che "per l'interesse collettivo è meglio spendere soldi per una rockstar che per rifare la facciata del Teatro".

Io, Lucani, l'avevo capita diversamente. Cioè che i cittadini devono essere chiamati alla scelta se vogliono che si spenda soldi per una rockstar oppure preferiscono che si restauri qualche scalinata o monumento.

Avrò capito male io allora; forse ero stanco ... comunque è nelle registrazioni di quella assemblea. Giriamo pagina: perché la zona blu adesso riguarda solo via Nazionale?

Dal primo maggio, con l'entrata in vigore della stagione turistica, sarà ripristinata nelle zone del centro storico.

Perché i rapporti tra l'Amministrazione e la Circoscrizione n. 1 sono pessimi?

Bisogna stabilire le competenze dell'amministrazione e quelle della circoscrizione. Quest'ultima ha un suo bilancio e lo deve utilizzare per determinate opere che sono principalmente di manutenzione ai servizi igienici, alle strade, all'illuminazione. Cose che invece la circoscrizione n. 1 ... i soldi vengono evidentemente spesi in modo diverso, cioè per cose di competenza dell'Amministrazione.

L'anno passato l'Amministrazione ristrutturò completamente i bagni pubblici di S. Margherita, ecco, sono già in pessime condizioni e la manutenzione spetterebbe alla circoscrizione n. 1. Lo stesso vale per quelli sostostanti le logge del Teatro... Ricordo che, nel passato, durante la presidenza Caldarone e Fratini le cose andavano diversamente: quando c'era da pagare sei o settecentomila lire al mese per assumere uno spazzino per pulire quelle tre o quattro ore il sabato e la domenica, non ci si pensava due volte.

Competenza della Circoscrizione, infine, è anche ridare decoro alla piazza comunale risistemando piante e panchine. Si dice che nel PSI cortonese esistano due partiti: quello degli assessori e quello dei consiglieri.... È solo fantasia. La cosa forse è dovuta al fatto che quando gli assessori prendono delle decisioni in Giunta e vengono sottoposte al giudizio del Consiglio, a volte ci può essere un consigliere PSI che dissente, magari a titolo personale ... come per la nomina del revisore. Non c'è contrasto duro.

Visti i risultati, la scelta di entrare in Giunta col PDS ha portato o tolto consensi al PSI cortonese?

Se le persone stanno dietro a ciò che gli amministratori stanno facendo, tale scelta dovrebbe produrre consensi. Per esempio, tutti i lavori di ristrutturazione della Casa di Riposo - peraltro indispensabile - sono stati fatti anche per un mio incessante interessamento...

Quali iniziative intraprende a livello comunale il PSI cortonese per venire incontro alle esigenze di quella parte di elettorato, storicamente numerosa, degli operai e degli agricoltori?

A questo ci pensano delle organizzazioni preposte a tali settori (il Vicesindaco sorride, io invece mi chiedo dove sia finito il partito di Nenni, delle lotte sindacali...).

Come giudica l'operato del segretario comunale del PSI, Manfreda?

È un ragazzo pieno di volontà, è preparato. Però sarebbe bene che avesse in chiaro quali sono le competenze di un partito e quelle amministrative degli assessori...

Giudichi l'operato dei partiti consiliari: la DC...

Fa una opposizione pacata, non plateale, ma costruttiva, positiva.

Il PDS...

Ha sempre espresso la maggioranza... A parte il Salvicchi, tra gli altri non mi sembra di intravedere veri e propri cavalli da corsa.

L'MSI, alias Italo Marri...

Sul piano personale è un bravo ragazzo, competente, sa quello che vuole.

Lo apprezzo soprattutto perché, a differenza del suo predecessore (Turenci, n.d.r.), fa proposte concrete ed utili per la collettività. Sicuramente non platealizza i suoi interventi ed è molto pacato.

Terminato il suo mandato, cosa ha intenzione di fare?

Farò il Cincinnato, mi darò alla vita agreste. A parte gli scherzi, finito il mandato, mi prenderò una lunga pausa di riposo e di riflessione. Fare l'amministratore è molto faticoso.

Rifarebbe il Vicesindaco?

Mah, penso che con la fine della legislatura finiscano anche tutte le mie "aspirazioni".

Lorenzo Lucani

A CORTONA CENTRO
vendiamo e/o diamo
in gestione bar con
produzione propria
gelati, paninoteca,
pizzeria.
PER INFORMAZIONI
TEL. 0575/603511-630624

BIBLIOTECA COMUNALE
52044 CORTONA
(CORTONA)
AREZZO

PERIODICO QUINDICINALE FONDATA NEL 1892

Cortona Anno CII N. 8 - 30 Aprile 1993

Lire 2.000

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo II - Pubblicità inferiore al 70% Abbonamento ordinario L. 40.000 - Sostenitore L. 100.000 - Benemerito L. 150.000 - Estero L. 55.000
Estero via aerea L. 60.000 - Autorizzazione del Tribunale di Arezzo N. 3 del 27/03/1979 - Stampa: Editrice Grafica L'Etruria - Cortona - Tel. 0575/678182 - Una copia arretrata L. 4.000
Direzione, redazione, amministrazione: Soc. Coop. a.r.l. Giornale L'Etruria - Piazzetta Baldelli, 1 - Casella Postale N. 40 - Cortona - C/C Postale N. 13391529 - Tel. 0575/678182

Il lupo cambia il pelo, ma ...

I socialisti liberali e riformisti salutano il risultato referendario come la vittoria di tutti coloro che desiderano un cambiamento della vita politica. L'esito referendario segna la fine del partito-apparato e l'esigenza di un nuovo soggetto politico.

A nome di tutti coloro che credono nella necessità di non disperdere le tradizioni di libertà, democrazia e progresso, l'invito a costituire un "polo" con le forze repubblicane, liberali, socialdemocratiche, radicali ed ambientaliste per tradurre in realtà il puro desiderio del cambiamento.

Il Comitato promotore si è costituito presso la sede di Cortona, Vicolo Aurora, 2.

Teodoro Manfreda

L'iniziativa presa da Teodoro Manfreda, Segretario comunale del PSI, induce ad una riflessione profonda soprattutto perché, purtroppo, i partiti nonostante i recenti referendum, pare non abbiano ancora compreso la nuova aria che tira presso la gente.

Il PSI nazionale è decimato dagli scandali tanto che in rapporto ai voti dovrebbe essere il partito più inquisito.

È logico dunque che esista un momento pesante anche tra gli iscritti della nostra provincia; di questa situazione se ne sarebbero accorti solo "pochi eletti".

È nata una diatriba tra le sezioni cortonesi del PSI e la segreteria provinciale. Su che cosa?

Gli aretini intendono rieleggere il nuovo segretario della provincia sugli iscritti del 1992, mentre Cortona sostiene, in armonia con le delibere nazionali, che occorre prima realizzare il nuovo vero e trasparente tesseramento '93 e dopo eleggere il segretario provinciale.

Ma il lupo perde il pelo, non il vizio e così si è realizzata una elezione monca; non hanno partecipato al voto 3 delle 5 sezioni cortonesi, hanno aderito solo Camucia e Terontola, ma di 250 iscritti hanno votato meno di 50 persone.

È sinceramente un "buffo" segretario provinciale.

Ma non è tutto anche in casa DC i giochi sporchi si continuano a fare nonostante la dichiarata buona volontà del segretario Martinazzoli.

Secondo le sue indicazioni non hanno firmato il nuovo manifesto DC gli inquisiti, ma il povero Martinazzoli non ha potuto allontanare i così detti "maneggioni" di partito che sono stati i primi a sottoscrivere il documento, sperando in una nuova verginità, ma utilizzando poi, i soliti metodi di retrobottega.

Ed anche qui si è svolta l'elezione del segretario provinciale.

le sezioni cortonesi.

I "traffichini del partito" nella speranza di restare a galla si sono muniti di elenco degli iscritti e di elenco telefonico ed hanno provveduto a sollecitare quelle persone, che a loro giudizio, non potevano rifiutare l'invito a votare per chi "questi" avrebbero voluto.

Queste due situazioni sicuramente deprecabili e da condannare, nonostante le smentite che seguiranno, danno il vero tono del degrado morale cui sono giunti i partiti.

Non vogliamo fare i moralisti, anche noi abbiamo le nostre colpe, ma diffidiamo paurosamente di tutte quelle persone che lavandosi il viso la mattina sperano di mostrarsi in pubblico più nuovi e più puliti che mai. L'unica consolazione che ci sostiene è la maturità dimostrata dagli elettori italiani e perciò cortonesi: tutta questa gente, questa mentalità sorpassata, perché interessata in prima persona, andrà a casa punita dalle urne.

E.L.

Ma non è tutto anche in casa DC i giochi sporchi si continuano a fare nonostante la dichiarata buona volontà del segretario Martinazzoli.

Secondo le sue indicazioni non hanno firmato il nuovo manifesto DC gli inquisiti, ma il povero Martinazzoli non ha potuto allontanare i così detti "maneggioni" di partito che sono stati i primi a sottoscrivere il documento, sperando in una nuova verginità, ma utilizzando poi, i soliti metodi di retrobottega.

Ed anche qui si è svolta l'elezione del segretario provinciale.

Ma non è tutto anche in casa DC i giochi sporchi si continuano a fare nonostante la dichiarata buona volontà del segretario Martinazzoli.

Secondo le sue indicazioni non hanno firmato il nuovo manifesto DC gli inquisiti, ma il povero Martinazzoli non ha potuto allontanare i così detti "maneggioni" di partito che sono stati i primi a sottoscrivere il documento, sperando in una nuova verginità, ma utilizzando poi, i soliti metodi di retrobottega.

Ed anche qui si è svolta l'elezione del segretario provinciale.

Ma non è tutto anche in casa DC i giochi sporchi si continuano a fare nonostante la dichiarata buona volontà del segretario Martinazzoli.

Secondo le sue indicazioni non hanno firmato il nuovo manifesto DC gli inquisiti, ma il povero Martinazzoli non ha potuto allontanare i così detti "maneggioni" di partito che sono stati i primi a sottoscrivere il documento, sperando in una nuova verginità, ma utilizzando poi, i soliti metodi di retrobottega.

Ed anche qui si è svolta l'elezione del segretario provinciale.

Ma non è tutto anche in casa DC i giochi sporchi si continuano a fare nonostante la dichiarata buona volontà del segretario Martinazzoli.

Secondo le sue indicazioni non hanno firmato il nuovo manifesto DC gli inquisiti, ma il povero Martinazzoli non ha potuto allontanare i così detti "maneggioni" di partito che sono stati i primi a sottoscrivere il documento, sperando in una nuova verginità, ma utilizzando poi, i soliti metodi di retrobottega.

La circoscrizione n. 1 le a Calvani

Egr. Diretta la Circoscrizione le abusare ma è cost- zio nel su chiamata n- te interv Calvani.

Ci perme che l'amministrato i abusando della int na rilasciato dichiara inesatte dimostrando di abuso an- che della fid- ei suoi elettori e dei suoi collegi di maggioranza. Non può infatti, un amministratore, dire che è competenza della Circoscrizione la manutenzione in materia di illuminazione pubblica, quando questa non è prevista nelle deleghe conferite dall'Amministrazione Comunale stessa alla Circoscrizione n. 1.

Se un amministratore dice questo dimostra incompetenza e quindi fa abuso della carica ricoperta.

Inoltre non può, un amministratore, non sapere che in virtù della normativa vigente non si può utilizzare denaro

del bilancio circoscrizionale per assumere personale straordinario (volantino) per la pulizia dei bagni. Se un amministratore fa questo dimostra di non conoscere i doveri elementari di un amministratore. Dimentica l'assessore, ancora che c'è stato un periodo in cui la Circoscrizione n. 1 aveva solo carattere consultivo e non deliberativo come oggi, e che certi fondi, per altro irrilevanti, erano gestiti da altri, proprio per il cosiddetto "volantino".

La Circoscrizione ricorda all'Assessore, infine, che le piante in piazza sono sempre state sostituite con fondi del bilancio circoscrizionale, e che l'indecente sporcizia che si accumula nei vasi dovrebbe trovare soluzione con provvedimenti dell'Amministrazione Comunale.

Caro Direttore non volendo abusare ancora della pazienza Sua e soprattutto non abusare di quella del lettore, la Circoscrizione n. 1 chiude qui l'increscioso battibecco con il vice-sindaco Calvani, che salutiamo affettuosamente, perché gli riconosciamo non essere il peggiore di questa Amministrazione e per il futuro ci auguriamo non continui a fare della nostra pazienza ulteriore abuso.

La Circoscrizione n. 1 Centro Storico

ANTICHITÀ BEATO ANGELICO

OGGETTI D'ARTE
SPECIALIZZAZIONE IN VENTAGLI



Adele De Sellon, consorte di Michele Conte di Cavour, ramo della famiglia dei Benson. Torino 1781-1850.

- Via Nazionale, 17 - Via Nazionale, 71
- Piazza Signorelli, 4 - Piazza Signorelli, Loggiato del Teatro

CORTONA (AR) - Tel. 0575/603511 - 603782

Da Formosa, il Vescovo Sandrelli

Preg.mo dr. Lucente vengo con la presente per porgere a lei e a tutti i numerosi lettori de L'Etruria, i miei rispettosissimi saluti, uniti, in questa circostanza, anche agli auguri cordiali di una Felice Pasqua di resurrezione. Sono questi i motivi che mi spingono a rivolgergli questi miei pensieri.

Prima di tutto metterlo a conoscenza che quest'anno, nel mese di febbraio scorso, ho avuto una grata visita di un vecchio amico cortonese, il quale insieme alla moglie, ha sfidato uno dei mesi più caldi per queste zone tropicali, con il solo scopo di far compagnia, durante qualche settimana, a un missionario cortonese e suo compagno di scuola di tanti anni fa. Si tratta di Zelindo e Franca Gori, che adesso vivono a Roma, pur non lasciando, frequentemente di visitare le terre cortonesi, specialmente Camucia, dove hanno ancora dei beni.

Aggiungo una fotografia che abbiamo scattato insieme, proprio sotto l'Angelo del Beato Angelico e che costituisce, come gioiello artistico, la più bella opera d'arte del nostro Museo Diocesano cortonese. Consapevole della mia indignità, chiedo ogni giorno che mi perdoni, se oso usare le sue mani, le sue eloquenti dita e il suo sguardo profondo, per indicare con i suoi gesti, che lì accanto, c'è il "pastore" che aspetta e riceve con gioia, tutti coloro che desiderano visitarlo.

I coniugi Gori mi hanno fatto grata compagnia, mi hanno accompagnato nelle mie visite Pastorali, hanno sofferto, come tutti, il poco gradevole pizzico delle moleste zanzare, hanno dovuto sopportare le alte temperature di questi mesi, anche se, forse dovuto a una provvidenziale attenzione verso i graditi ospiti, i giorni che hanno passato in mia compa-

gnia, sono stati particolarmente benigni, uscendo insolitamente dalla modalità propria di quelle stagioni ed abbassando notevolmente la colonna di mercurio.

Penso che, in pochi giorni, hanno visto molto e tante cose nuove per loro. Forse, non hanno potuto rendersi conto in pieno delle attività ecclesiali, poiché i mesi di gennaio e febbraio, sono i mesi delle nostre vacanze e i Missionari, cercano altrove arie più miti e paesaggi più accoglienti. Comunque sono rimasti contenti e speriamo che si ripetano visite come queste. Voglio anche far conoscere a Lei e a tutti i cortonesi, che questi amici, sono stati molto generosi con le nostre opere Diocesane e, come hanno fatto in altre circostanze anteriori, mi hanno lasciato una somma di denaro pari a due milioni, che io, con il consenso del mio Consiglio Presbiteriale, ho destinato al Centro di Capacitazione e formazione integrale della persona, che si sta già edificando e che speriamo di poter portare a termine con gli aiuti che ci verranno da Cortona, Arezzo e Sansepolcro, con motivo della prossima visita del Santo Padre. E stato il gesto generoso del Cortonese, che vuole stare accanto alle opere di bene che si realizzano nelle Missioni. In lui vedo e penso nella generosità di tutti voi per avere così la sicurezza di offrire ai nostri giovani, tanto ragazzi che ragazze, la sicurezza di poter affrontare il loro futuro, con qualche professione in mano.

A maggio sarò in mezzo ai cortonesi per gioire con loro di una visita così importante, direi "storica" (anche se non è la prima volta che un Papa mette piede e si sofferma in terra cortonese). Penso che la sua sola presenza e certamente le sue parole, serviranno assai affinché i cortonesi rinvigorito sempre più i loro sentimenti di fede cristiana e di attaccamento alla Chiesa.

A lei e miei ossequi e il mio desiderio di ogni bene.

Dante Sandrelli
Vescovo di Formosa (Argentina)

La Misericordia di Cortona, ringrazia

In memoria della Sig.ra Angori Bianca Pichi, i figli hanno devoluto la somma di L. 500.000 che è stata destinata alla sottoscrizione in corso per la nuova autoambulanza.

Il Magistrato, sentitamente ringrazia ed informa che quanto prima pubblicherà l'elenco di quanti hanno contribuito sino ad oggi, segnalando che ancora manca molto al raggiungimento della spesa effettuata.

Il Magistrato



di Nicola
Caldarone

Siamo alla frutta

Da dove ha origine questa frase che sempre più ascoltiamo o leggiamo a proposito della fine squallida di tanti politici e di tutto un regime politico?

Siamo alla frutta, infatti, sta a significare che è giunto il momento del "reddé ratio-nem", del rendiconto per chi, indisturbato, ha fatto uso del potere con arroganza, cinismo e spudoratezza.

Nel canto XXXIII dell'Inferno, giustamente famoso per la presenza dell'episodio del conto Ugolino della Gherardesca, Dante, entrando in Tolomea, la terza zona di Cocito, incontra, tra i traditori degli ospiti, Alberigo dei Manfredi, un frate godente di Faenza.

... "I son fate Alberigo: / i' son quel da le frutta del mal orto, / che qui riprendo dattero per figo".

Offeso da due suoi parenti, Manfredi e Alberghetto dei Manfredi, il nostro Alberigo, illustre militante nelle file dei Guelfi, fingendo di volersi rappacificare con loro, li invitò ad un pranzo nella sua villa a Cesate. Ma alla fine del banchetto, al comando "vengano le frutta", uscirono i sicari e, com'era stato loro ordinato,

uccisero Manfredi e Alberghetto.

Il fatto di sangue, secondo gli antichi commentatori, doveva essere famoso all'epoca; si osservi come il frate si presenta: "quel da le frutta". Di qui la frase "le frutta di frate Alberigo", trasformata nel tempo con un piglio perentorio in "siamo alla frutta", e non tanto per indicare il tradimento, quanto per denunciare la fine ingloriosa di chi, ripetiamo, ha approfittato di una delega ricevuta dalla società civile per un tornaconto personale o di bottega.

Fin qui la storia del modo di dire. Ma l'episodio dantesco tollera una breve digressione. Il tradimento di frate Alberigo fu un'azione nota e di vanto anche al tempo di Dante, il quale non dovette molto fantastizzare nella ricerca del conseguente martirio.

Ma a proposito dei tradimenti politici sconcerta l'impetuosità che puntualmente sostiene sia le confessioni (tanto per dire) di Totò Riina che le dichiarazioni dei politici inquisiti, per i quali lo stesso Poeta avrebbe difficoltà a definire la corrispondente penitenza.

fotovideo
Lamentini
VIDEOTECA - SERVIZIO A DOMICILIO
PER OGNI TIPO DI CERIMONIA - SVILUPPO e STAMPA in 24 ore
tutto per la videoregistrazione
Servizio FAX e fotocopie anche a colori
Cortona (AR) - Via Nazionale, 33 - Tel. 62588

Lavanderie «ETRURIA» CONSEGNA RAPIDA IN 24 ORE

PANTALONI JEANS L. 2.500
TRAPUNTA DA L. 14.000 a 20.000

CAMUCIA (Ar) - Via 2 Giugno, 9 - Tel. 630604
CORTONA (Ar) - Via Dardano, 4
TERONTOLA (Ar) - Accanto B.P.C.
CASTIGLION FIORENTINO (Ar) - Via Dante, 23 - Tel. 659485

Un ospite improvviso?
Una cena veloce con pizza?
Un pranzo domenicale con pollo, coniglio, ... cotto allo spiedo?
Per un vasto assortimento di piatti pronti, ciacche, panzerotti e gastronomia toscana ...

ROSTICCERIA "LA MIGLIORE"

Via Nazionale, 44 - Cortona - Tel. 0575/604450

La Battaglia del Trasimeno e Giorgio Fantini

Gent.mo Direttore, con la presente vengo ancora a chiedere ospitalità nel Periodico da Lei diretto per rispondere ad alcuni articoli di Santino Gallorini e dal titolo "Ancora sulla Battaglia del Trasimeno".

In primo luogo vorrei significare che la "rivoluzione copernicana" delle mie idee sul teatro della Battaglia tra Monte Gualandro e Montigeto anziché nella sola piana di Tuoro ha fonte nei ritrovamenti archeologici avvenuti soprattutto nel corso dell'ultimo decennio. Sarebbe insensato non tener conto che il Trasimeno all'epoca etrusco romana era ancora più piccolo rispetto ad oggi, ma non mi sento proprio di dare colpo o meriti a chi ha scritto sulla Battaglia quando tali elementi non erano ancora perfettamente conosciuti.

Quanto poi alle descrizioni di Angelo Buattini del secolo scorso che tendono tutte a dare il maggior lustro possibile a Passignano, luogo di residenza dell'Autore, starei bene in guardia dall'accettare senza un'approfondita valutazione.

Il Buattini scrive cose incredibili come, ad esempio, che la nina Agilla dovesse abitare in Passignano; che gli eserciti romano e cartaginese si salutarono prima della Battaglia, da cui il toponimo di "via buondi", che le battaglie furono quattro; che i semilati romani scampati si rifugiarono a Passignano; che Annibale dette ordine di seppellire gli ufficiali romani etc. Ci sarebbero da scrivere in intere colonne de "L'Etruria" su faccende del genere. Ciò premesso può comunque destare curiosità l'elencazione delle scoperte a ponte di Passignano descritte dal Buattini.

Ma attenzione agli equivoci. Gallorini, allorché tenta di far dubitare sulla veridicità degli ustrini e invece sostiene la loro possibile presenza a Passignano, può cadere in una trappola, ciò perché il vocabolo Baglioni, luogo delle scoperte è tutt'oggi esistente ed è molto vicino al centro storico di Passignano (presso l'attuale Stazione delle Ferrovie dello Stato). Ne consegue che la battaglia non avrebbe avuto come estremo lato orientale della morsa la collina di Montigeto, ma bensì Passignano, come voleva lo stesso Buattini.

Annibale, d'altra parte, se fosse stato in quella zona, si sarebbe autoescluso dal controllo dello scontro, appunto per l'ostacolo a ovest del colle di Montigeto.

Tornando al sepolcro del "Vocabolo Baglioni" è bene fare alcune doverose considerazioni. È possibile che esso fosse nei pressi di un insediamento etrusco lacustre come lo era quello di Casatiglione del Lago. Tale sepolcro etrusco è da ritenere alquanto arcaico, ma ribadisco che nulla ha a che vedere con la Battaglia del Trasimeno. Ciò non toglie la possibilità che qualche soldato inseguito fosse stato ucciso nei pressi e fosse stato lì sepolto, ma non fu certo quello il luogo dell'ultimo assalto e della strage. In definitiva si tratta di un sepolcro in cui la gran massa di ceneri mista a carbone e vari sistemi di sepoltura denotano un rito misto che va da epoca arcaica fino all'Impero romano e che pertanto per molti secoli accolse cadaveri.

Gli elementi che porta il Buattini sono stati confutabili poiché non è possibile che nel luogo limitatissimo tra Montigeto e Passignano possa essere avvenuta non una grande Battaglia, ma neanche una semplice scaramuccia tra i due grossi eserciti. Resta da controllare la descrizione dei reperti. L'apodittica affermazione di "medaglie cartaginesi" non provante, considerata la Fonte da cui

proviene la attribuzione. Invece potrebbe destare qualche curiosità l'"arme africana" con l'effigie del recto e nel verso dell'"elefante e della testa di un moro". Però è da sottolineare che tali manette sono di sicura origine etrusca (confr. al riguardo Fabio Vicari. Materiali e considerazioni per uno studio organico della monetazione etrusca in Rivista Italiana

di Numismatica vol. XCIII, a. 1991; Fiorenzo Catalli, Monete etrusche, Istituto Poligrafico dello Stato, a. 1990; Maria Pia Baglione, Alcune serie parallele di bronzo coniate in Contributi Introductivi allo studio della monetazione etrusca, Roma 1976).

Pertanto concludo riaffermando al valido ricercatore Gallorini che non faccio "passettini" avanti

Ancora sulla Battaglia del Trasimeno, 5

È con piacere che ho letto le precisazioni del dott. Giorgio Fantini, di Tuoro sul Trasimeno, ripetutamente chiamato in causa dai miei recenti articoli sulla Battaglia del Trasimeno.

Il dott. Fantini ha assistito personalmente alle ricerche sulla Battaglia condotte fra la fine degli anni cinquanta e l'inizio degli anni sessanta. Ha assistito allo scavo di alcune fosse interpretate come ustrine dal prof. Susini. Ha scritto alcune pubblicazioni sull'argomento e tutt'ora lo sta trattando a puntate sul periodico di Tuoro, La Piazza.

Quindi le sue opinioni sulla Battaglia del Trasimeno sono senz'altro da tenere nella massima considerazione.

Penso, però, sia utile che faccia alcune precisazioni a beneficio dei lettori de L'Etruria. Sono consapevole del fatto che ricondurre un argomento alquanto vasto in numerosi articoli di giornale presenti diverse difficoltà sia per quanto riguarda la completezza delle spiegazioni che per la comprensibilità di certe interpretazioni; oltre, naturalmente alla quasi totale assenza di riferimenti bibliografici e di supporti esplicativi determinata dallo spazio disponibile. Nonostante ciò, la frammentazione di un medesimo argomento che lascia al lettore, fra una puntata e le successive, una libera interpretazione degli obiettivi da me prefissati.

Detto questo vengo alla risposta al dott. Fantini:

1. Ho ripreso a trattare l'argomento "Battaglia del Trasimeno" parlando di un articolo a firma di G. Brizzi e G. Susini, apparso su Archeo nel 1992 e non 10 o 15 anni fa! Quindi, mentre ho lodato (e lodo) l'onestà intellettuale del medesimo dott. Fantini, che aveva tenuto conto delle numerose scoperte intervenute negli ultimi decenni modificando le sue convinzioni a proposito del teatro della Battaglia, non potevo fare a meno dallo stigmatizzare il modo di procedere degli illustri articolisti che riproponevano, tali e quali, teorie di 30 anni fa e più.

2. L'individuazione del teatro della Battaglia fra Montigeto e Montegualandro non è solo legata ai recenti ritrovamenti archeologici, visto che Nissen, Fuchs, Pareti e de Sanctis, ne hanno scritto in tal senso da numerosi decenni. A parte il fatto che certi ritrovamenti archeologici significativi erano già conosciuti dal grande archeologo del passato G.F. Gamurrini, l'individuazione dell'area della Battaglia è connessa anche alle dimensioni della Piana di Tuoro e a considerazioni di arte militare antica, già proposte da De Sanctis e sviluppate da E. Crasselt nello studio promosso da don Bruno Frescucci.

3. Anch'io mi sono posto il problema dell'attendibilità del

Buattini ma ho anche letto ciò che ha scritto nel 1991 Giovanni Riganelli su Passignano sul Trasimeno tra l'epoca antica e medioevale (p. 15): "... Questa testimonianza ufficiale...dovrebbe contribuire a rassicurare sull'attendibilità del Buattini che, al di là della volontà di appropriarsi, almeno in parte dello scontro tra romani e cartaginesi...mostra di essere un osservatore abbastanza attento..."

4. Sia G. Riganelli che i tecnici dell'Ufficio Tecnico del Comune di Passignano, dove ho potuto visionare le mappe del Catasto Gregoriano, risalenti ai primi dell'Ottocento, mi hanno indicato l'area dei rinvenimenti di cui parla Buattini, vicino alla via del Tronco, a poche centinaia di metri dalla Pieve di Passignano. Ho scritto che quelle tombe, a parer mio, appartengono anche ad un insediamento etrusco ma non posso escludere a priori il collegamento di alcune di esse, e tantomeno delle ceneri e carboni, con la Battaglia: del resto vedo che anche il dott. Fantini, nella sua lettera, non esclude più questa possibilità.

5. Conosco bene le monete etrusche recanti sulle due facce una testa di negro ed un elefante, conservate nel Museo di Arezzo ed in quello di Cortona; di esse parla il Neppi Modona sia nella prima edizione di Cortona etrusca e romana (dove pubblica anche una foto di un esemplare) che sulla seconda. Ne parlano anche il Pirani in Studi etruschi (II, p. 643), il catalogo del Museo Archeologico di Arezzo, quello del Museo dell'Accademia Etrusca di Cortona ecc. Queste monete sono state trovate in discreto numero ad Arezzo, nella Valdichiana e nei dintorni del Trasimeno ed è opinione comune che risalgano al III secolo a.C. In un modo o in un altro sono state ricollegate al passaggio di Annibale o alle speranze che questo suscitò nelle irrequiete città etrusche, poco entusiaste del giogo romano.

Il problema è che io non ho visto le monete trovate dal Buattini e da lui ricollegate a Cartagine; nessuno le ha viste! Saranno anche quelle etrusche? Oppure saranno veramente cartaginesi da esse, magari, fu tratto il modello per i tipi monetari etruschi sopra ricordati?

Buattini parla di "medaglie" (così venivano chiamate le monete antiche nel sette-ottocento) e le dice "cartaginesi", parla pure di "arme africana". Finché non ne potremo vedere un esemplare non mi pare possibile affermare che tale materiale archeologico "nulla ha a che vedere con la Battaglia del Trasimeno".

Termino tranquillando il dott. Fantini, di chi ho grande stima, sul rischio che scrivendo della Battaglia mi possa capitare di cadere in trappole o trabocchetti:

non ho alcun fine secondario se non quello di cercare di apportare il maggior numero di elementi per raggiungere una ipotesi verosimile e accettabile sulla localizzazione della Battaglia del Trasimeno, di conseguenza sarei davvero ingenuo a non accorgermi delle verosimili teorie di Buattini rispetto alla rappresentazione dell'evento. Così come, del resto, mi sono accorto da tanti anni di tentativi simili a quelli messi in atto dal Buattini, operati da personaggi più o meno illustri, i quali, per appartenere alla nostra epoca, non hanno neppure le scusanti che si possono riconoscere al Buattini.

Parlando delle scoperte del Buattini volevo, polemicamente, mettere in risalto il fatto che reperti riconducibili ad insediamenti etrusco-romani, rinvenuti nella Valle di Tuoro, sono stati acriticamente ricollegati alla Battaglia, mentre si è taciuto del tutto, non solo al riguardo delle ceneri e carboni ed altro rinvenuto a Passignano e di cui scrisse Buattini ma anche di altri reperti simili (se non uguali) a quelli della Piana di Tuoro rinvenuti nella Valle di Vernazzano (tombe identiche a quelle del Podere Murcia, tombe a cassetta, strutture etrusco-romane, fossa a pianta circolare che si approfondisce a tronco di cono come gli ustrini oggi visibili

ecc.); non dimentichiamo neppure il toponimo Sanguinetto presente sia a Tuoro che a Montigeto ma a cui si assegnano diversi significati.

Di questi reperti e di questa Valle di Vernazzano avevo intenzione di scrivere nel presente numero ma, per ovvie ragioni, lo farò nel prossimo.

Continuerò la trattazione dei residui argomenti valutando come sempre tutti gli elementi che possono, a mio parere, apportare qualche indizio, in positivo o in negativo, per la soluzione del problema e trarrò quindi le conclusioni: vedrà il dott. Fantini che queste ultime non lo deluderanno molto.

Santino Gallorini
(Continua)

★★
ALBERGO
Italia
Via Ghibellina, 5
Tel. e Fax (0575) 630564-630254
CORTONA (AR)

BAR SPORT CORTONA
Piazza Signorelli, 16
Cortona (AR)
0575/62984

Cortona
Antiquariato s. n. c.
Via Nazionale, 39
52044 Cortona (Arezzo)
Tel. 0575 / 604544

FARMACIA CENTRALE CORTONA
PRODOTTI OMEOPATICI
PROFUMERIA: concessionario
IL PRIMO
PROGRAMMA INTEGRATO
CHE COMBATE
L'INVECCHIAMENTO CUTANEO
PRECOCE
VIA NAZIONALE 38 - CORTONA - Tel. 0575/603206



L'ETRURIA
Soc. Coop. a.r.l.
Piazzetta Baldelli, 1 - Cortona (AR)

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente: Francesco Nunziato Mori
Consiglieri: Nicola Caldarone, Vito Garzi, Mario Gazzini, Vincenzo Lucente

SINDACI REVISORI
Presidente: Francesco Navarra
Consiglieri: Isabella Bietolini, Nella Nardini Corazza

Direttore Responsabile: VINCENZO LUCENTE
Redazione: Isabella Bietolini, Nicola Caldarone, Nella Nardini Corazza, Francesco Navarra
Redazione Sportiva: Carlo Guidarelli, Riccardo Fiorenzuoli, Alberto Cangeloni

Collaboratori: Rolando Bietolini, Lucia Bigozzi, Carlo Baggi, Ivo Camerini, Nicoletta Ceccarelli, Stefano Faraghi, Angelo Fanicchi, Santino Gallorini, Federico Giappichelli, Carlo Gnoffi, Alessio Lanari, Lorenzo Lucani, Franco Marcello, Zeno Marri, Gabriele Menci, Simone Menci, Valerio Mennini, Luca Novelli, Francesca Pasqui, Giuseppe Ruggia, Eleonora Sandrelli
Da Camucia: Ivan Landi
Da Terontola: Leo Pipparelli
Da Mercatello: Mario Ruggia

Progetto Grafico: Gabriella Citi
Foto: Fotomaster, Foto Lamentini, Foto Sfriso, Foto Buattini
Pubblicità: Giornale L'Etruria - Piazzetta Baldelli 1 - tel. 678182
Tabelle PUBBLICITÀ ANNUA (23 numeri)
a modulo: cm. 5x4,5 L. 500.000 IVA escl. - cm. 10x4,5 L. 800.000 IVA escl. - altri formati da concordare

Umberto Morra raccontato da Moravia

Un uomo alto, macilento, di squisita educazione. Scrivendo a letto, nella sua villa di Cortona, il grande scrittore macchiava le lenzuola d'inchiostro

Le note biografiche di E. Siciliano e di A. Elkann narrano l'avventurosa esistenza di Moravia: le epoche fondamentali della sua vita, i suoi romanzi, i suoi racconti, i suoi saggi. Ma nei due libri c'è dell'altro: i viaggi, gli amori, le amicizie, le passioni civili e gli incontri singolari con persone che fanno ormai parte della storia.

Nato a Roma nel 1907 da una famiglia borghese, a nove anni si ammala di tubercolosi ossea. Per questa malattia è costretto a trascorrere lunghi periodi in sanatorio e in solitarie convalescenze che lo abituano alle letture e alla meditazione. Tuttavia, proprio la lunga solitudine e la prova del dolore lo portano a una produzione precocissima.

Siciliano osserva: "C'è una fotografia di molti anni fa che mostra Moravia scrivere sdraiato a letto. È una fotografia che ho visto una volta a casa sua. Pare, infatti, che da giovane usasse passare la mattina steso sul letto a lavorare. Non era guarito del tutto, e credo che stare in piedi, o seduto, gli costasse fatica.

Dunque lavorava a letto. Scriveva con l'inchiostro; e, per il suo nervosismo, con l'inchiostro macchiava lenzuola e coperte. Da giovane andava ospite in casa di Umberto Morra, a Cortona. Pare che, appunto, lavorasse a letto anche là. La biancheria sporcata di inchiostro gli venne conservata come dote personale nella casa. Il bucato riusciva a stingere appena quelle macchie replicate, e il lino ne era rovinato per sempre".

Dopo la prima pubblicazione de "Gli Indifferenti", per la Alpes editrice, con le cinquemila lire avute in prestito dal padre, nel 1932 conosce Pannunzio. È lo stesso Moravia che parla: "Allora cominciammo a passare tutte le sere insieme; cenavano fuori, andavamo al cinema. Con noi c'erano Chiaromonte e Morra di Laviano. Morra non viveva a Roma, viveva a Cortona: stava con noi quando veniva in città. Altrimenti andavo da lui in campagna anche per due, tre mesi. Roma era una città priva di qualsiasi attrattiva: il fascismo pesava su tutto: l'unico modo per viverci era passare il tempo con qualche amico.

Però Moravia conosceva Morra già dal 1926. Andato infatti in quell'anno a vivere a Perugia in una camera ammobiliata, qualcuno glielo presentò.

"Com'era Morra?"

Alla domanda di Elkann, Moravia risponde: "Era piuttosto brutto, alto, macilento, zoppo. Era un nobile di origine piemontese, si chiamava Umberto Morra di Laviano. Era una persona molto fine, squisita, un intellettuale con qualcosa insieme di rigido e di mondano. Abitava in una villa piena di libri, amava ricevere gente, ospitare intellettuali.

Parlava bene l'inglese e il francese. Molti anni dopo diventò direttore dell'Istituto italiano di cultura di Londra. Era figlio di un generale che si era distinto per due cose nella sua vita. Aveva accompagnato il futuro re d'Italia in un lungo viaggio attraverso la Russia (conservava perfino i menù della corte imperiale). Poi aveva represso i moti di Sicilia, chiamati fasci siciliani, una rivolta di contadini affamati. Forse a causa del padre, Morra aveva un'abitudine curiosa: seguiva atten-

tamente, su degli annuari, tutti i movimenti dell'esercito italiano".

Morra presentò Moravia a Berenson il quale gli chiese di leggergli "Gli indifferenti" ad alta voce, ogni giorno. Aveva sempre dopo colazione. Berenson stava disteso, con il panama calato sugli occhi.

Il giorno che finì di leggere, Berenson si limitò a dire una frase, dato il personaggio, piuttosto lusinghiera: "A remarkable achievement".

Per la bacchetta magica di Morra e di Berenson, dunque, che gli diede diverse lettere di presentazione, Moravia poté andare a Londra, fare vita mondana per un inverno intero, e frequentare, nei salotti più esclusivi, uomini di cultura e personaggi dell'alta società britannica.

Noemi Meoni

Mostre all'estero

Personale di Shaw in Svizzera

Si è inaugurata a Wil, nel cantone di San Gallo, una mostra antologica del concittadino Roberto Shaw. La raccolta ha un tema obbligato: *paesaggi toscani* e siccome l'artista ha lavorato molto nelle zone senesi e cortonesi le sue tele, spesso di grandi dimensioni, sono un documento straordi-

nario di ciò che ancora non è stato contaminato dall'edilizia e dalla pubblicità. Campeggiano trantadue vedute di Cortona, colta da varie angolature.

L'ambiente artistico di Zurigo ha dimostrato vivo interesse per questa personale che resterà aperta fino al 22 maggio.



Una bellissima città

Mi trovavo a Firenze per organizzare una visita guidata. Verso metà mattina sono entrata nella *Sagrestia Vecchia* di S. Lorenzo, finalmente ripulita dalle innumerevoli deturpazioni. Mentre prendevo alcuni dépliant, una *Volontaria dei musei* mi ha rivolto la parola. Ho spiegato cosa stavo preparando, quindi ho precisato che ero di Cortona. "Ah, lei è di Cortona! Quella bellissima città che un'amica mi ha fatto visitare. È la dottoressa Castelli, la conosce?". "Conosco Cristina". "È una donna molto colta ed intelligente. Mi ha mostrato i codici della biblioteca con grande competenza. Sarete orgogliosi di avere per-

sone così!".

Uscendo dal tempio mediceo, ripensavo a quando, alcuni anni fa, a Genova, dovevo andare a trovare Rina Franchi, vedova dell'indimenticabile attore *Gilberto Govi*.

Mi telefonò che non poteva ricevermi perché ammalata.

Le feci pervenire allora una grande fotografia della nostra città e dei fiori.

Il giorno dopo mi richiamò: "Signora, ma dov'è questa bellissima città?". Le spiegai.

Ebbe parole di grande apprezzamento per ciò che vedeva.

Cortona incanta le persone sensibili ed amanti del bello, sempre.

Nella Nardini Corazza



FOTOMASTER (G. GAETANO POCCHETTI)

NUOVO STUDIO FOTOGRAFICO
CAMUCIA - Centro Commerciale "I Girasoli"
PUBBLICITÀ - MODA - RITRATTI - FOTO e VIDEO per CERIMONIE

CUCULI e TAUCCI SNC

Esposizione: Via Ipogeo, 36 - Officina: Via G. Carducci, 25
Tel. 603495 - CAMUCIA (Arezzo)

IMMAGINE OTTICA

OCCHIALI e LENTI A CONTATTO
CAMUCIA (AREZZO)
Piazza S. Pertini, 8 - Zona COOP
Tel. 0575/603100

IL TAPPEZZIERE

di Solfanelli Lido

TENDE - TENDE DA SOLE
POLTRONE

Via Lauretana int. 7 - Tel. 0575/604788
Via della Repubblica, 11 - Camucia (AR)

ALBERGO - RISTORANTE

Portole

CERIMONIE - BANCHETTI
CAMPI DA TENNIS



PORTOLE - CORTONA - TEL. 0575/691008-691074

Tutti insieme

Preparate con molto impegno dal gruppo di volontariato "Pronto Intervento" della Misericordia di Camucia-Calcinato, si terranno nelle giornate dell'8 e 9 maggio, alcune interessanti e varie iniziative; volte a sensibilizzare tutta la popolazione del territorio cortonese sul qualificato ed importante tema del volontariato, inteso nel suo più alto senso del significato e cioè quello di dare un servizio o più servizi, completamente gratuiti, a molteplici richieste e in alcuni casi, anche a prevenirle.

Sin dal mese di aprile, alcune scuole molto sensibili, alle quali va il nostro sentito ringraziamento che è rivolto specialmente a qualche insegnante e a tanti alunni, sollecitate dall'associazione A.I.D.O. si sono mobilitate per un serio discorso d'impegno sociale. Impegno che si è concretizzato in foto, disegni, poesie, composizioni singole o di gruppo.

Ma al sollecito della Misericordia hanno prontamente risposto enti, imprese, commercianti, artigiani, singoli cittadini, e molti altri li attenderemo, con tanta fiducia, sabato pomeriggio all'importante manifestazione sportiva, che ha visto già in passato alta partecipazione e successo. Sempre in piazza Sergardi la compagnia dialettale di Monsigliolo: "Il Cilindro", splendidamente "guidata" dall'amico Calussi, ci diletterà con una interpretazione di tempi ormai passati, ma cari e densi di tanti e forti ricordi.

Domenica mattina una autoemoteca stazionerà fino alle ore 12 per fare prelievi di sangue, dono prezioso di tanti generosi donatori, che aggiungiamo alla più alta considerazione a tutta la comunità. L'attivo gruppo della Frates di Camucia, con oltre 100 donazioni all'anno, cerca di sopprimere ad emergenze ospedaliere, che si fanno sempre pressanti: ecco l'occasione per risposte vere, concrete alle quali tutti siamo chiamati.

Sarà presente anche l'associazione Calcit cortonese con l'allestimento di un mercatino, attraverso il quale si cercherà di smuovere quell'apatia che un po' si radica in tutti noi, ma che subito vinciamo, quando passiamo dalla parte del bisogno. Partecipare attivamente è

indice di solidarietà, è crescita morale, è fatto culturale. Il tutto per sconfiggere un terribile male, che ancora oggi, specialmente sul nostro territorio colpisce ed è purtroppo vincente.

Due giornate insomma "passate in famiglia" quella più grande, quella che non ha strette mura domestiche, quella che coglie un respiro di territorio più ampio, molto più ampio; dove non si misura chi dà o quanto si dà, ma dove si socializza spontaneamente e si divide il bene e il male, la gioia e il dolore: come in un incontro di due bambini, che non si conoscono.

Programma dei festeggiamenti
Sabato 8 maggio '93 - Piazza Sergardi

Ore 15,00 - Partenza gara podistica; ore 18,00 - Arrivo gara e premiazione; ore 19,00 - Rinfresco e porchetta; ore 21,00 - Compagnia dialettale "Il Cilindro" di Monsigliolo.

Domenica 9 maggio '93
Ore 8-12 - Donazione sangue: P.zza Sergardi; ore 9,30 - Assemblea soci sede Misericordia; ore 11,30 - S.Messa nella chiesa di Camucia; Ore 13,00 - Pranzo sociale, Rist. La Griglia; ore 17-20 - Banda musicale "La Samba" e rinfresco P.zza Sergardi. È stato istituito il secondo premio di poesia A.I.D.O. riservato alle Scuole dell'obbligo.

Ivan Landi

Laurea

Con una brillante discussione all'Università degli studi di Firenze, sull'Autoregolamentazione del diritto di sciopero: *Stefano Lucarini, ha conseguito la laurea in scienze politiche.*

Relatore il chiarissimo prof. Antonio Fanetti.

All'amico i nostri più sinceri complimenti e tanti, tanti auguri.

Cortona a T.V.S.

Si parlerà di Cortona e del libro *Scritti Cortonesi* mercoledì 12 maggio a T.V.S. (tutto video spettacolo) nella trasmissione di Marcello Catani "Diretta Studio" alle 19.15.

L'emittente fiorentina si sta aprendo ad incontri con l'ambiente cortonese. Daremo notizia dei successivi.



POLLO VALDICHIANA ALEMAS

di SCIPIONI

Loc. VALLONE - CAMUCIA (AR) - TEL. (0575) 630347 ab. 603944



Volontariato: aiuto di tutti, per tutti

Con questo numero iniziamo, attraverso gli interventi "originali" della giovanissima Elisabetta, brillante alunna di 2 media di Camucia, un viaggio attraverso il mondo del volontariato di tutto il territorio cortonese.

Tutto ciò non tanto per pubblicizzare associazioni benemerite e meritevoli, quanto per dimostrare che esistono tante persone che operano per una società più solidale e quindi più giusta.

I.L.

Spesso non ci pensiamo, oppure restiamo chiusi in noi stessi come risultato di un mondo sconcertante e povero di ideali.

Ma più che le parole, contano i fatti, ed è proprio questo il proposito del Gruppo parrocchiale di volontariato domiciliare di Camucia: mettere in pratica gli insegnamenti appresi nei testi cattolici.

Questo gruppo infatti, è nato in principio come punto di riferimento per la preghiera di alcune donne, ma negli ultimi tempi, ha avuto un notevole sviluppo. Ma solo con le preghiere, non si aiuta chi ha bisogno, chi soffre.

Così, questo gruppo di lodevoli signore, tralasciando anche gli impegni familiari dà una risposta di solidarietà e di amore a gente più in difficoltà: malati, anziani, extracomunitari, persone sole.

Tuttavia, questo notevole contributo sociale, non è rivolto soltanto alle persone più bisognose, ma anche a tutta la popolazione camuciese.

Infatti, la prima risposta per la realizzazione del carnevale a Camucia, è nata proprio dal Gruppo Parrocchiale, in collaborazione alla Circonscrizione n. 5.

Va ricordato però che, sono state proprio queste donne a passare ore ed ore sopra i fornelli pieni di strufoli e bomboloni, per portare a termine un impegno sia con loro stesse, che con la popolazione, che comunque ha risposto positivamente alla loro opera di grande sfondo sociale e ricreativo.

Inoltre, nella parrocchia, esistono dei locali adibiti a centro di raccolta di indumenti e simili che le stesse donne selezionano e donano a tutti coloro che sempre più numerosi vanno a bussare alla porta della Caritas.

Restando poi nell'ambito del-

le iniziative va anche ricordato il mercatino, fornito di oggetti donati dalla popolazione o di articoli prodotti artigianalmente dal gruppo di volontariato.

Il ricavato di tale vendita, verrà poi devoluto a mons. Dante Sandrelli per la costruzione di un centro di formazione professionale, a Formosa in Argentina.

Elisabetta Bigagli

Etruscologia camuciese



Scheda VIII

Kylix: termine greco per indicare una coppa da libagioni con piede sottile e tazza larga, di solito con due anse. Le due *kylikes* della Tomba A sono in bucchero nero, lucente e sottile. Ricomposte da vari frammenti ed in alcune parti reintegrate, presentano caratteri simili.

Attualmente solo una ha forma completa, ad eccezione di un'ansa. Il suo labbro è svasato, la vasca ha pareti conv-

se, il piede è a tronco di cono e le anse, impostate orizzontalmente, sono a bastoncello. Sul bacinio si vedono due fasce di linee parallele incise in orizzontale, sul fondo del piede cerchielli concentrici.

Queste coppe sono ricollegibili alle *kylikes* ioniche, una tipologia nata in Etruria nel terzo quarto del VII sec. a.C. e divenuta popolare nell'ultimo quarto del secolo. Risulta scomparsa nel corso del VI sec. Sono frequenti gli esemplari con decorazione a piccoli ventagli chiusi all'altezza degli attacchi delle anse, mentre sono rari quelli senza alcuna decorazione.

Le *kylikes* camuciesi sono databili tra la fine del VII secolo e l'inizio del VI a.C.

Nella Nardini Corazza

OPEL **GM**

VENDETTA ASSISTENZA RICAMBI

TIEZZI

CAMUCIA (Ar.) Tel. 630482

PIZZERIA IL "VALLONE"
di LUPETTI

FORNO A LEGNA

LOC. VALLONE, 40 - Tel. 0575/603879

FUTURE OFFICE s.a.s.
di Guiducci & C.

Via XXV Aprile, 12/A-B - CAMUCIA DI DORTONA - Tel. 0575/630334

TECNOPARETI

- MOQUETTES
- RIVESTIMENTI
- ALLESTIMENTI
- PONTEGGI
- RESTAURI

Cortona-Camucia (AR) - Tel. 0575/630411-2

Pomeriggio sportivo nel ricordo di Enzo Monteverdi e Maurizio Del Principe

Un doveroso ricordo degli sportivi locali s'è fuso, nel lunedì dell'Angelo, con una simpatica manifestazione sportiva svoltasi allo stadio di Farinaio.

Molto opportunamente il G.S. Terontola, con a capo il Presidente Dott. Piero Gallorini, ha pensato di organizzare, anche per gli anni venturi, la disputa di un trofeo in onore di due indimenticabili giovani di Terontola e Riccio, scomparsi prematuramente e che lasciarono nel G.S. un vuoto incolmabile e nella gente una scia di rammarico.

Enzo Monteverdi, giocatore del Terontola, prima delle squadre giovanili e quindi nella prima squadra, contemporaneamente apprezzato consigliere del G.S. e grande amico di tutti.

Maurizio Del Principe, consigliere del G.S., instancabile organizzatore, "accompa-

gnatore" in tutte le trasferte delle varie squadre.

In un terreno di gioco da grande stadio per la perfezione del manto erboso e con una notevole partecipazione di pubblico, tre squadre si sono alternate in tempi di 45 minuti, secondo la nota formula della eliminazione: il Terontola che ha fatto gli onori di casa, i cugini del Cortona-Camucia, il Montagnano del presidente Gastone Petrucci, terontolese d'origine.

I primi 45 tra Cortona-Camucia e Montagnano si sono risolti col punteggio di 1-1. Il secondo incontro ha visto prevalere il Cortona-Camucia con un secco 3-1 sul Terontola di Topini. Il terzo incontro tra Montagnano e Terontola è terminato alla pari: 1-1. Dal regolamento del torneo a tre è derivato il primo posto al Cortona-Camucia con 3 punti, il secondo al Montagnano con

2 punti e il terzo al Terontola con 1 punto.

La manifestazione si è sviluppata in un particolare clima di corretto "sfottò" in quanto anche nelle squadre ospiti militavano diversi elementi di Terontola e località vicine. Addirittura ben tre fratelli giocavano, due nel Montagnano e uno nel Terontola.

Un bel pomeriggio insomma che tre comunità paesane hanno trascorso con serenità, pur nell'ansia sportiva di reciproco superamento, ai piedi della panoramica collina di Farinaio, che si è concluso con un amichevole "arrivederci" al prossimo anno.

L. Pipparelli

Al Teatro Signorelli torna Il Piccolo di Cortona

La compagnia del Piccolo Teatro di Cortona torna a calcare le scene con una nuova pièce: "Sorpresa a Bantock Hall", che sarà rappresentata l'otto maggio alle 21,15 al teatro Signorelli.

La trama, ripresa da "Fanny e i suoi domestici", un'opera di Jerome Klapka Jerome - noto romanziere inglese della fine del secolo scorso -, è stata opportunamente riadattata, dal regista, Vito Cozzi Lepri.

Questi ha inserito nuovi personaggi ed ha modificato quelle battute che se agli inizi del novecento potevano risultare simpatiche, oggi non avrebbero alcun senso.

Una commedia basata tutta sulla recitazione che metterà a

dura prova gli attori della compagnia cortonese. Mario Gazzini, direttore del piccolo teatro è soddisfatto dalla attività del gruppo che dirige.

"Gli attori sono bravi - dice il direttore -, e nel rinnovo del cast i sostituti di coloro che hanno lasciato per impegni di famiglia o di lavoro, dimostrano di non tradire minimamente le aspettative. Sono giovani e hanno dato prova di essere già bene inseriti nella compagnia".

Quali sono i progetti per il futuro?

"La compagnia dopo i positivi risultati dello scorso anno e visto il lungo periodo di preparazione che l'opera di Jerome richiede, sarebbe intenzionata a rappresentare anche su altri palcoscenici la sua produzione. È in programma anche una replica per le scuole. Inoltre Franco Sandrelli, regista titolare del Piccolo (per questa commedia tirerà le fila Vito Cozzi Lepri n.d.r.) ha in mente di mettere in scena, la prossima estate, un'altra commedia".

Quale rapporto c'è con l'Istituto Professionale Severini?

"È la principale fonte dalla quale vengono scelti gli attori delle rappresentazioni, è un'intesa che dura da molto tempo e che manterremo".

Bernardo Mennini

Il metano e un proverbio calzante

Dice un vecchio proverbio campagnolo che "chi bello vuol apparire, qualche guaio lo deve soffrire". Il proverbio ci sembra che attagli all'attuale situazione di Terontola.

È da circa sei mesi, infatti, che una impresa con ruspe, benne ed altre attrezzature sta costruendo nel sottosuolo di tutte le strade un'apposita rete di tubature per accogliere l'avvento del gas metano. Di conseguenza il paese è sottoposto, nelle ore di lavoro, ad assordanti rumori meccanici, il traffico è stravolto da ingorghi quasi continui e qua e là si creano anche pericoli, specie per i bambini e per gli anziani.

C'è naturalmente chi si lamenta di tale situazione, ma, onestamente, chi possiede il segreto per rimediare?

Il metano è ritenuto ormai un elemento indispensabile nell'economia della gente e non c'è quindi che usare un po' di pazienza, nell'attesa di usufruire del prezioso servizio. Adattando alla situazione il vecchio proverbio ci sembra che calzi a pennello.

Leo Pipparelli

Le Ferrovie si ricordano anche di Terontola

Da notizie qua e là raccolte ed anche dall'osservazione di movimenti ed attività nell'ambito ferroviario c'è da pensare che qualcuno si stia ricordando anche della stazione di Terontola che, col prossimo 15 dicembre compie i suoi 118 anni dall'istituzione e solo i 47 dalla ricostruzione dopo il bombardamento angloamericano dell'ultima guerra. Il nuovo orario estivo delle Ferrovie, in vigore dal 28 maggio prossimo prevede infatti che due treni intercity degeranno della loro fermata anche Terontola. Uno per Roma alle ore 7.30 ed uno per Firenze alle ore 17.30. I Terontolesi e tutti i viaggiatori che dalla Valdichiana e dall'Umbria fanno capo a Terontola ringraziano e sperano che i servizi della ferrovia diventino sempre più efficienti.

Chiacchiere semiserie

Rubrica senza pretese, di cronaca, morale, costume e politica

IL PROGRESSO ... I MAGHI E LE FATTURE

Il nostro è davvero uno strano mondo. Si raggiunge la conquista dello spazio, si riesce a spiegare scientificamente situazioni e fenomeni di ogni tipo, siamo capaci di migliorare progressivamente la società nella scienza, nella produzione, nel costume, negli ordinamenti civili, ma contemporaneamente si verificano preoccupanti fenomeni regressivi in larghi strati di umanità.

Tornano infatti a galla, quasi con arroganza, la stregoneria, la magia, le fatture d'amore e via dicendo.

Il processo intellettuale della suggestione che spinge l'uomo ad aspirazioni superiori alle sue delimitate possibilità, ha creato fin dall'antichità i più strani tentativi di irrazionalità e di fantasia. È di tutti i tempi e di tutti i popoli, in ragione inversa della loro civiltà, la credenza in persone malefiche

che aventi il potere di costringere altri alla propria volontà con i più strani sortilegi e, nei secoli, la fantasia senza limiti ha creato situazioni e scenari da favola.

Chi non ricorda il famoso "noce di Benevento" dove il venerdì notte si radunavano miriadi di streghe, abbandonandosi a ridde infernali e ad orge con i diavoli?

Poi il diffondersi dell'istruzione, l'insensibilizzarsi degli scambi intellettuali hanno ridotto anche nel popolino la credenza delle streghe e dei loro malefici interventi.

Ma in questi ultimi tempi i giornali, le riviste, la stessa televisione, si sono soffermati ancora con suggestione d'immagini e sproporzionato interesse su "magie bianche", "magie nere", fatture d'amore, malefici e stregonerie e i moderni maghi, verniciati a nuovo, usufruiscono nel nostro tempo di compensi privilegiate

(spesso esentasse) e di larghi spazi d'attenzione, facendo strabiliare i "semplici" con fenomeni apparentemente straordinari, ottenuti in effetto con mezzi fisici, chimici o meccanici e con un po' di scaltrezza.

Le antiche generazioni dei nostri contadini, nelle lunghe serate invernali, si riunivano al calduccio delle stalle e l'argomento più atteso, non solo dai ragazzi, ma anche dagli adulti, era sui maghi e sulle streghe.

Al nostro tempo, fulgore di scienza e di progresso, è la televisione che tiene banco, come avviene ad esempio al tavolo di "Piazza Italia" del Canale 2, dove s'impara a togliere il malefico con... "l'uovotera-pia".

Sarebbe davvero deprimente se si continuasse a dire che gli itiliani... "credono ancora alle streghe".

Due cartelli su quel ponte...



Eccoli, decorosamente nuovi, questi due cartelli posti nei giorni scorsi sul ponte del Niccone, uno prospiciente l'altro, a riaffermare l'esistenza di un confine territoriale che poco ha giovato sinora alla Valle. Secondo noi le loro indicazioni, messe tanto vicine, sembrano invece destinate a riproporre, in questo momento più che mai, la necessità di una comune presa di coscienza su fondamentali problemi, i quali, esaminati in un contesto separato, non potrebbero trovare - come i fatti hanno sempre dimostrato - una conveniente risposta.

Abbiamo toccato la volta precedente l'attualissimo argomento delle scuole e, in particolare, di quella media: torneremo a parlarne allorché potremo avere qualche notizia concreta. Ma vasta è la gamma dei temi che potrebbero affiorare da una scrupolosa rassegna di questioni insolite, tutte alla base di una situazione che va fecendosi sempre più critica. Pensiamo soprattutto ai nostri giovani destinati a emigrare non trovando sul posto alcuno sbocco occupazionale; pensiamo alla paralisi dell'edilizia che negli ultimi tempi ha penalizzato Mercatale più di ogni altra frazione del nostro Comune; pensiamo alla mancata attuazione di qualsiasi iniziativa di carattere industriale; alla economia agricola, legata al tabacco, che comincia a dare pur essa qualche segno di cedimento, e pensiamo infine a una popolazione avviata, di conseguenza, a un decremento inarrestabile.

Anche se i maggiori elementi determinanti di questa situazione sono equamente distribuiti nei due territori, va tuttavia rilevato che a Lisciano Niccone c'è stata fino ad oggi una capacità decisionale e organizzativa superiore alla nostra, la quale ha reso possibili varie realizzazioni, come ad esempio un vasto e ordinato sviluppo edilizio, compreso

quello scolastico, in un piano di eccezionale prestigio per quel paese, ed ha saputo attirare, con reali motivi di convenienza, gli imprenditori mercatalesi nella propria area artigianale. È facile capire che il merito di Lisciano è dovuto in gran parte al privilegio di avere una sua esclusiva Amministrazione, che, per di più, non ha affatto badato negli anni trascorsi a una politica di contenimento delle spese.

Si ha l'impressione, ora, che la nostra Circonscrizione stia avvertendo numerosi segnali di allarme che le giungono da diversi settori della realtà mercatalese. Sembrano cessate infatti le sterili polemiche di un

tempo dettate dagli interessi delle fazioni più che da quelli effettivi e concreti della cittadinanza. Il breve tempo ancora disponibile per giungere al termine della attuale legislatura - che peraltro, come si sa, non avrà rinnovo - impone una responsabile coesione in una maggioranza che comprenda tutti i dodici rappresentanti, per costruire un efficace tramite e un vigoroso stimolo verso la nostra Amministrazione e, ove il caso lo richieda, promuovere che Lisciano una attiva cooperazione, come quella che ha già dato i suoi frutti nella felice realizzazione dei comuni impianti sportivi.

Mario Ruggiu

Ancora "San Donnino" in una lettera dello studioso mons. Vaiani

I due articoli da noi pubblicati su "L'Etruria" di fine febbraio e metà marzo nell'intento di rendere noti, mediante il compendio di un'opera del concittadino mons. Celestino Vaiani, i particolari riguardanti il culto locale nei confronti del San Donnino tifernate, hanno indotto l'illustre Autore a scrivere la seguente lettera, che sentiamo il dovere di riportare poiché in essa non solo si confermano i dati storici e religiosi che abbiamo cercato di riferire, ma si ribadiscono altresì alcuni validi motivi di profonda amarezza.

M.R.

Carissimo e stimatissimo sig. Maestro, con ritardo Le esprimo il più sentito ringraziamento per i due "magistrali" servizi su S. Donnino, pubblicati su "L'Etruria".

So io quanto sia laboriosa la sintesi di una questione storica assai complessa, che, pur essendo motivo di secolari contrasti fra castellani e mercatalesi, non è stata mai affrontata con rigore scientifico. Io ho cercato di farlo con paziente, lunga ricerca, basandomi su elementi oggettivi (la basilica altomedioevale o paleocristiana e la fonte "miracolosa") già oggetto di scrupoloso studio da parte di uno storico serissimo, il Certini, che visitò l'antica basilica, dedicata a S. Donnino e la descrisse minuziosamente nella "Vita di S. Donnino" (1723).

Lei, sig. Maestro, con un prodigio di chiara sintesi l'ha ripresentata all'opinione pubblica cortonese, rendendo un duplice nobilissimo servizio al Santo e al luogo da lui prescelto per la sua sovrana esperienza religiosa di eremita. Lei infatti ha riproposto con la massima serietà il fatto storico della presenza nella nostra valle di un grande santo, distinguendo l'oggettività storica dai "fantasiosi episodi leggendari tramandati"; così facendo ha dato degna voce al comune sentimento di radicata devozione ad un santo che è ca-

stellano, sì, ma che ha lasciato impronte indelebili sul territorio della nostra valle e su quello più vitale delle nostre coscienze.

La ringrazio anche per aver fatto presente la mia amarezza di cortonese, vissuto e impegnato a Città di Castello, nel constatare un comportamento deplorevole da parte dei castellani nei confronti del luogo dell'ultimo eremitaggio di S. Donnino, dove riposano le sue ceneri. Pensi che la piccola chiesa, che custodisce queste, è proprietà di un privato, che vi ha costruito a ridosso un grande complesso alberghiero con tutti i comfort mondani, Dio sa quanto in sintonia con la vita austera di un grande santo eremita, molto anziano. Purtroppo, questa incredibile destinazione del luogo sacro testimonia un'effettiva totale dimenticanza dei castellani del loro conterraneo, al quale non riservano la benché minima manifestazione collettiva, a differenza dei nostri amici mercatalesi.

Grazie, dunque, sig. Maestro: grazie commosso; grazie ammirato. Che il Santo La ricompensi, come sa fare Lui. È questo anche il mio augurio pasquale, tardivo, ma tanto sincero.

Dev.mo don Celestino Vaiani

Mostre in città

Dal 29 aprile al 2 maggio espone le sue tele Maria Corbelli.
Palazzo Ferretti - 10,30-12,30 - 17,00-19,30.

Alla Galleria d'arte in Piazza del Comune si possono vedere le sculture lignee di Silvano Gavilli.
29 aprile - 2 maggio - 10,00-12,30 - 17,00-19,30.

VENDO & COMPRO

QUESTI ANNUNCI SONO GRATUITI

Vendesi locale in Cortona centro storico mq. 100 uso commerciale. Tel. 0575/67071
Affittasi in Camucia appartamento nuova costruzione anche ammobiliato 4 camere, 2 bagni, garage, cantina, terrazze. Tel. 0575/604602
Alunna Assistent per l'Infanzia, cerca lavoro come baby sitter nei mesi estivi. Tel. 601284 e chiedere di Nicoletta
Affitto in Cortona villetta in fondo al Parterre. Canneti Giuditta, P.zza Donegani, 6 - 20133 Milano
Vendesi a Montanare colonica vecchio mulino annesso laghetto terreno ha. 3,5 piano ha. 5 bosco, acqua, luce, strada. Trattative dirette tel. 0575/20446 ore pasti
Vendesi enciclopedia "I maestri del jazz", completa e formata da 69 CD più 11 volumi illustrativi. Tutto a L. 800.000 tratt.li. Tel. 0575/62051 ore pasti, 0575/630565 ore ufficio
Impartisco lezioni di matematica, fisica e informatica. Telefonare Carlo, 603462, ore pasti
Affittasi in Camucia appartamento anche ammobiliato: 4 camere, 2 bagni, cantina, garage, terrazze. Tel. 0575/604602
Affittasi appartamento Camucia centro, 75 mq da adibirsi ad uffici o studio medico. Tel. 603717 ore pasti
Affittasi bilocale 5 posti Porto Azzurro (Isola d'Elba) mese di giugno e dal 1 al 15 luglio. Tel. 0575/601641 ore pasti
Cedesi attività commerciale in Via Nazionale (Cortona), tab. IX-XI-XIV. Tel. 601345 ore negozio
Affittasi fondo 60 mq. con progetto di ristrutturazione approvato anche per bagno, il tutto su via principale a piano terra. Tel. 614365 e chiedere di Anna.
Compro fotomacchine da collezione Nikon F. F2. Laica M5 e altre antecedenti al 1960. Tel. 0575/601234 o scrivere: P.O. Box 10 Cortona
Vendo Personal Computer IBM PS/2 50, RAM 2MB, Coprocessore Mat., VGA, Disco fisso 20MB, Drive 3.5", Tastiera, Video Col. 12", Stampante. Manuali, tutto IBM originale, Programmi, prezzo da concordare. Tel. 0575/603462, ore pasti, Carlo
Cercio casa in affitto, anche ammobiliata da usare subito o per la fine dell'anno. Tel. 62041 ore pasti
Vendo per collezionismo bellissimi strumenti d'aereo, giroscopi, radio, bussola, altimetri ed altro raro materiale. Per informazioni telefonare al 0575/601234 - scrivere P.O. Box, 10 Cortona
Affittasi negozio di m. 35 in Cortona Via Roma, 55. Tel. 0575/603347 ore pasti
Cercansi soci per negozio di generi alimentari biologici. Tel. 603971 ore pasti
Vedovo desideroso di compagnia gradirebbe conoscere donna sola con uguali sentimenti anche per eventuale matrimonio. Telefonare al Giornale allo 0575/678182

BUONO OMAGGIO

per la pubblicazione di un annuncio economico

Testo:

Cognome
Nome
Via
Città

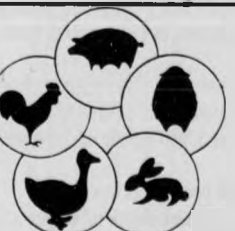


NESPOLI
VLADIMIRO

PANE, PANINI
PIZZE, DOLCI

Servizi per Cerimonie

Via Laparelli 24 - Cortona (AR) - tel. 604872



"Dal Produttore
al Consumatore"

Tel. 630454

CORTONA - CAMUCIA - TERONTOLA
TUORO - MONTEPULCIANO - CITTÀ DI CASTELLO

I PINSIERI DEL SOR ORLANDO

di ROLANDO BIETOLINI

La mj' Divjna
Commedja

De la Cummedja certo se pu' dire
ch'è 'n'opera de grande 'nilligenza,
ma 'n fondo 'n fondo posso galantire
che su 'sto campo anch'io ciò competenza.

Gnente con Dante ciò da scumparire,
e 'mpeto a Lu' de certo 'n so' 'na scienza,
ma 'l viaggio che ciò fatto sbalurdire
anch'io 'l'ho fatto tu la mi' esistenza.

Non volgo sollevè 'n pandimonia,
né 'l dico io per burla oppur pe' schermo
(E posso chiamè 'l cielo a testimonia)

che so' sincero drento del mi' 'nterno),
ma anch'io so' passo col mi' matrimonio
per Paradiso, Purgatorio, Inferno.

Grazie ...
a quando?

Nell'ultimo numero del
giornale, a pag. 5 trova spazio
un articolo a firma di Ivan
Landi (in consigliere) dal ti-
tolo: Grazie.

Il Landi rivolge un pubblico
grazie oltre al direttore co-
mpartimentale di Firenze (Dire-
ttore delle FFSS, credo) anche
all'assessore comune Enrico
Mancini per il buon risultato
conseguito per quanto concer-
ne la richiesta di fermata, a
Camucia dei treni usati dai la-
voratori pendolari. Ci com-
plimentiamo anche noi per
l'interessamento ed il raggiu-
gimento dello scopo.

Con l'assessore Mancini ci
vorremmo complimentare an-
che per un suo interessamento
per quanto concerne il servizio
dei pulmann della LFI ed in
particolare la corsa Cortona-
Mercatale ad uso quasi esclu-
sivo degli studenti che frequen-
tano le scuole superiori di Cor-
tona e Castiglion Fiorentino.

All'inizio dell'anno scola-
stico 1992/93 la Ferrovia ha de-
ciso di posticipare la partenza
da Cortona di 20 minuti per il
conseguente arrivo a Mercata-
le alle 14,40. I genitori di que-
sti ragazzi sottoscrissero una
richiesta di ripristinare il vec-
chio orario, indirizzata sia alla
LFI che al Comune quale
azionista della società.

Essendo l'assessore Mancini
il rappresentante del Comune
nel Consiglio di Amministra-
zione era lecito aspettarsi un
suo interessamento affinché ta-
le richiesta avesse esito positi-
vo. Ma chissà ... con il tempo!

Comunque questi studenti,
che hanno preferito gli Istituti
del nostro comune, per 5 ore di
scuola partono alle 07,05 e
tornano alle 14,40.

Un genitore
Nazzareno Bricchi

L'episodio del Conto Ugolino
Tradotto in versj chjanjnj

Speriamo di fare cosa gradi-
ta, pubblicando la traduzione
che il nostro collaboratore dia-
lettale Rolando Bietolini ha
fatto del notissimo episodio
della Divina Commedia che ha
come protagonista il Conte
Ugolino (Inferno, canto
XXIII).

Superando le possibili po-
lemiche sulla legittimità e sul-
l'audacia della "profanazio-
ne", la offriamo ai nostri lettori
a testimonianza delle infinite
possibilità del dialetto e dell'a-
more e del culto che anche gli
umili hanno per Dante o, se si
vuole, così Rolando Bietolini
ama definire ogni suo lavoro,
come espressioni di un puro e
semplice personale divertimen-
to di cui può essere più valido
esempio l'altro suo sonetto che
di seguito pubblichiamo.

La bocca tirò su quel disgraziato
e se puli ai capelli i labbri e 'l mento
del chépo ch'avea tutto scarsochjeto.

Pu' guminciò: "Me piglia lo sgomento
avanti che io atacchi a chjacciarè,
quande soltanto 'n pòco me rammento,

ma si 'n eterno io podrò 'nfanghè
'sto bòleto ringhioso e traditore,
parlando me vedrè tu lagnimè.

Io non so chi tu se', visitatore,
ma a la parèta sèmbra cittadino
de la città che piglia nom dal fiore.

Deve sape' che so' 'l Conte Ugolino
e testo è l'arcivescovo Ruggero,
ecco perché guaggiù gne sto vicino.

Comme che fu' fatto prigioniero,
per eseme de lu' tanto fideto,
e doppo morto, el san tul mondo 'ntero,

ma quante che io drento ciò stentèto
nessuno certo tel podrà ave' ditto,
tutto per colpa 'nco' de 'sto dannèto.

Da 'na finestra guèsu' sul soffitto
del torrione ndu ero stèto chjuso,
ducc'h'altri scontarono 'l su' dilitto,

la luna per più notti èa mostro 'l muso,
quande fece 'n gran sòmmio propio
brutto
e del futuro non armanse 'l luso

Chèpoccia parèa 'sto farabutto,
pe' scovè 'l lupo e i su' picchin tul monte
ch'ai Lucchesi el Pisèno arpera tutto.

I Gualandi e i Lanfranchi a lu' de fronte
coi Sismondi ciaeon parecchi cheni,
per sigui de 'sto lupo le su' mpronte.

Ma non podetton vi tant lontèni
el lupo e i lupacchjotti tul fuggire
che de moschi n'tui fianchi funno pièni.

Non me riusci da allora più a durmire,

DAL CANTON DE CA' DE FRÈTI

a cura di ZENO MARRI

Le spese pe' l'opre'!!!!

Co'na sansiccia² ce magnèa tre volte!!
co'n buttiglione ce bevea tre mesi!!
pe'l caffè brustechèa³ le ghjande arcolte!!
risparammièva a tavela¹ Rezzesi!!!!

Quande'invitèva l'opre se sforzèa!!
sbattèa⁴ 'na frittatina de quatr'ovi!
'na buttiglia de vino gne stappèa⁵!!
quel giorno⁶ lù'l chjamèa del magna-bevi!!

Gigi del Colzi, ch'èra d'appitito
smesse de vire a opra dal Rezzesi
e ormèi da più de'n'anno n'c'era arvitò⁷!!!

Gne disson: "te s'è sciolta la cavezza⁸???"
rispose: "no...n'ce vò da tanti mesi...
per non creppè⁹ de calche ripienezza!!!"

Note

(1) Opre=opere= così venivano chiamati gli operai a giornata che
venivano compensati con il cibo e una modestissima paga, se non con
qualche prodotto

(2) sansiccia=salsiccia

(3) brustechèa=abbrustoliva le ghiande ancora più economiche
dell'orzo

(4) sbattèa=sbatteva

(5) stappèa=stappava

(6) quel giorno lù...=quella giornata lui la chiamava del mangia e
bevi=scialacquo

(7) arvitò=tornato

(8) cavezza=corda che teneva legata la bestia per la testa

(9) per non creppè=per non crepare dal troppo mangiare=ripienez-
za=ingombro di stomaco

Terrecotte e Ceramiche
Artigianali
"IL COCCIAIO"
di Sciarri
Via Benedetti, 24 - Tel. 0575/601246-62102
Via Nazionale, 69 CORTONA (Arezzo)

ce. da. m. s.n.c.
di Ceccarelli Dario e Massimo
IMPIANTI ELETTRICI
PROGETTAZIONE ED INSTALLAZIONE
QUADRI E IMPIANTI INDUSTRIALI
CABINE DI TRASFORMAZIONE M.T.
IMPIANTI DI ALLARME
AUTOMAZIONI PER CANCELLI E PORTE
52042 Camucia di Cortona Via G. Carducci, 17/21 Tel. 630623 - Fax 630458

ENERGIA: G.P.L.
Studio Tecnico 80
IMPIANTISTICA
P.I. Filippo Catani
Fornitura serbatoi 1000-2000-3000-5000
Progettazione - pratiche per autorizzazione VV.FF.
Via di murata 21-23 - 52042 Camucia (AR) Tel. 0575/603373-601788 Fax 603373

CORTONA
in breve

a cura di Valerio Mennini

TRENI E BUS, CAUSE DELLA CRISI DI TURISMO

TERNOTOLA - Curiosando tra le varie cause che hanno portato alla crisi di turismo a Cortona è stato possibile vedere che tra i principali motivi sono i mezzi di trasporto perché scomodi e male organizzati. Per arrivare nella città etrusca, gran parte dei turisti utilizza l'auto o il pullman (in caso di gita organizzata). I treni, infatti, sono pochi e in orari scomodi. Negli ultimi tempi la stazione di Ternotola è stata vittima di una razionalizzazione messa in opera dai dirigenti delle ferrovie dello Stato. Un taglio netto ai convogli - sono stati eliminati ben quattro diretti, due per Roma e due per Firenze, che saranno ripristinati solo al cinquanta per cento (uno per la capitale e uno per il capoluogo di regione) - ha contribuito ad aumentare il «malservizio», senza contare che i bus della Lfi, che tutto fanno meno che coincidere con l'arrivo dei treni, costringono i malcapitati ad attese, a volte di ore intere. Ma gli amministratori aprono una speranza di salvezza e si parla di una razionalizzazione del servizio dei bus di linea. Ma qualcuno solleva dubbi. Non tanto sulle intenzioni dell'amministrazione comunale, quanto sui tempi di realizzazione di questo progetto da anni definito urgente.

DA BOTTICINO A "BOTTEGA" AL CENTRO RESTAURI

CORTONA - Due giovani studenti della scuola di restauro di Botticino (una delle più qualificate scuola d'Italia) hanno iniziato in questi giorni il tirocinio presso il centro restauri città di Cortona. Rimarranno nella città etrusca per tre settimane per affinare le tecniche di lavorazione dei dipinti da riportare alla condizione originale, affiancati dall'esperienza delle cinque restauratrici del centro. L'anno scorso il laboratorio ha riportato alla condizione originale numerosi dipinti di gran pregio. In cantiere adesso, tra le tante opere, una pala d'altare del Duomo cortonese che sarà terminata entro l'inizio dell'estate.

UN ANNULO POSTALE PER GIOVANNI PAOLO II

CORTONA - Con la Pope-mobile, la jeep blindata che il Pontefice utilizza per i suoi spostamenti, salirà dallo studio di Camucia al centro storico di Cortona, quindi al santuario di Santa Margherita. Il 23 maggio sarà un giorno memorabile per i cortonesi. E per non dimenticare questa data, la Banca Popolare di Cortona ha sostenuto l'iniziativa del circolo filatelico e numismatico di Camucia per la realizzazione di un annullo postale commemorativo della venuta del Santo Padre nella città etrusca. L'annullo sarà utilizzato solo domenica 23 maggio.

A CORTONA CORSI PER ASSISTENTI ARCHEOLOGI

CORTONA - In una città come Cortona dove le scoperte archeologiche hanno segnato la storia della città non poteva mancare un corso di formazione per assistenti archeologi. È un'iniziativa intrapresa dalla provincia che in questi giorni ha presentato il programma alla Regione per la sua approvazione e il finanziamento. Oltre a questo sono stati richiesti fondi per l'agriturismo (formazione professionale) e per il prossimo anno, su segnalazione della circoscrizione numero uno del centro storico, probabilmente sarà realizzato un corso per restauratori di mobili antichi e decoratori di interni ed esterni.

IL CATTIVO ODORE È L'UNICO NEO

CORTONA - Il Diesel-Bi probabilmente sarà utilizzato dai mezzi del Comune di Cortona. Il gasolio composto anche di materiali naturali, infatti consente di ridurre notevolmente i danni all'ambiente. Unico neo il cattivo odore che emana - ma il rappresentante della Montedison, che produce il propellente, ha assicurato che presto sarà eliminato - e che, nel caso che entri in uso, non consentirebbe l'utilizzo nei mezzi che trasportano persone come gli scuolabus e altri. Gli unici motori che potrebbero bruciare questo combustibile sono infatti i camion della nettezza urbana e altri adibiti a trasporto.

SALE IL VALORE NOMINALE DELLE AZIONI DELLA BPC

CORTONA - La Banca Popolare di Cortona colleziona successi. Le variazioni di bilancio del '92 rispetto al '91 hanno tutte il segno positivo. Le azioni hanno aumentato il valore nominale da 500 a 550 lire (valore di emissione da 14 a 15 mila lire), facendola in barba a molti degli altri istituti di credito che sono stati costretti a chiudere il '92 in ribasso. È aumentato di un miliardo il patrimonio, mentre l'utile lordo e l'utile netto sono aumentati rispettivamente del 13,8 e del 10,7 per cento. Nei progetti futuri della banca del territorio c'è l'apertura di uno sportello in Valdichiana e di un ufficio di rappresentanza ad Arezzo.

Il 30 aprile del 1338

Dal passato una valida indicazione
per il presente

La famiglia Casali detenne la signoria di Cortona per ben 84 anni, dal 1324 al 1409 quando l'ultimo di tale valorosa famiglia, Aloigi Battista, fu costretto dai cortonesi in rivolta a consegnare la città al Re di Napoli Ladislao che si trovava a passare con il suo esercito in Valdichiana, diretto a Firenze.

I cortonesi infatti preferirono darsi ad un sovrano napoleonico che continuare ad essere governati da tale ignobile persona. L'antipatia per questo Aloigi nacque quando quest'ultimo fece assassinare suo zio Francesco, persona molto stimata dai cortonesi e di carattere mite (del quale si ricordano i meriti in quella lapide marmorea sita proprio sopra la gioielleria di Piazza della Repubblica e ivi apposta nel 1407), gettando poi il suo cadavere da una finestra di Palazzo Casali tra la folla attonita.

Re Ladislao dunque una volta catturato, lo fece incate-

Comunicato della
Misericordia
di Cortona

Come da precedente comunicato, il servizio relativo alle lampade votive presso il Cimitero di questa Confraternita, non è più in appalto e pertanto con il 1993 alla Ditta Bardelli Angelo non compete più il compenso.

A decorrere da detto anno i familiari dei defunti tumulati nel Cimitero della Misericordia comparteciperanno alle spese per gli interventi manutentivi e di pulizia con una quota annua che sarà fissata dal Magistrato secondo i costi per gli anzidetti interventi.

Per l'anno 1993 è stata fissata in L. 15.000 e può essere pagata presso gli uffici di Via Dardano 17, piano II, nei giorni feriali dalle ore 10 alle ore 12. Ciò si rende necessario per aggiornare le schede relative alla indicazione del familiare che provvede al pagamento.

Per gli anni successivi, il pagamento potrà essere effettuato mediante versamento sul:
- c/c postale n. 14149528 il cui stampato può essere richiesto al Custode;
- c/c bancario n. 3325/00 presso la Cassa di Risparmio di Firenze Agenzia di Cortona;
- c/c bancario n. 28472 presso la Banca Popolare di Cortona Sede centrale.

Il Magistrato

nare e lo mandò a "marciare" nel Castello dell'Ovo a Napoli. Ma ciò che si ricorda più volentieri del periodo dei Casali è un fatto che avvenne nel 1338: agli invasori aretini non era andata giù la sconfitta che nel 1261 gli aveva inflitto Ugucio Casali, valoroso soldato, che li aveva battuti e cacciati da Cortona. Meditavano da tempo un rientro in grande stile per sottomettere l'odiata città (un po' come ora con la loro Mostra dell'Antiquariato...) e credevano di aver trovato l'occasione propizia nel 1338, precisamente la notte del 30 aprile quando minacciosamente si avvicinarono a Porta Montanina.

I cortonesi da tempo stavano all'erta perché gli aretini già da qualche settimana avevano costruito - con evidente funzione d'avamposto - un fortino al Torreone. Quella notte dunque scattò l'irruzione aretina. Ma i cittadini cortonesi si accorsero in tempo di tale losca iniziativa (forse le guardie si erano un "momentino" appisolate...) e cominciarono a fare un forte rumore sbattendo sui muri sciabole, arnesi vari e "dettero fiato a tutte le trombe

facendo credere agli aretini che un buon numero d'armati muoveva a combatterli". Impauriti, gli aretini abbandonarono l'impresa.

A ricordo di quest'evento, da allora il 30 aprile di ogni anno divenne tradizione fare nella notte un gran fracasso per le vie della città con trombette, ferraglia, urla e canti.

La storia quindi ci insegna che se i cortonesi sono uniti ci vuole ben altro di un'invasione a impaurirli; figuriamoci una mostra d'antiquariato!

Comunque questa tradizione fu poi vietata, per motivi d'ordine pubblico, nel 1800 dal Governo Granducale. Non sarebbe una cattiva idea ripristinare questa tradizione ormai scomparsa, organizzando per il 30 aprile di ogni anno, non dico un "concerto" di ferraglia e trombette, ma qualcosa di più orecchiabile, per esempio un concerto nella Chiesa di S. Niccolò. E magari perché non installare a Porta Montanina una lapide che ricordi a tutti tale avvenimento? L'idea è lanciata: chi di dovere, se vuole, la colga.

Lorenzo Lucani

SISLEY NUOVA COLLEZIONE
PRIMAVERA
CORTONA
Via Nazionale, 50/52
Tel. 0575/601345
ESTATE
1993

TR TREMORI ROMANO
Infissi in leghe leggere - lavorazione lamiere - controsoffitti
Via Gramsci - Camucia (AR) - Tel. 0575/630367

"dal 1876..."
LORENZINI MOBILI
L'antiquariato del domani
FURNITURE ALBERGHIERE E COMUNITÀ
CONSULENZE D'ARREDAMENTO
COSTRUZIONE PROPRIA DI MOBILI
IN MASSELO DI NOCE NAZIONALE E ROVERE
ANCHE SU MISURA
Via Gramsci 123 - Tel. 0575/630374
52042 CAMUCIA - CORTONA (AR)

In agricoltura si torna agli espedienti del passato per una migliore tutela dell'ambiente

In attesa di una legge che regolamenti l'uso della chimica nei campi, ecco che all'improvviso si va alla ricerca della scoperta degli antichi espedienti e del recupero dei sistemi tradizionali, naturalmente integrati con nuove tecnologie.

In questi ultimi anni sono stati organizzati (ultimo quello della Coldiretti) dei convegni dedicati a questo argomento con l'intento di creare un piccolo codice biologico, una specie di decalogo dei campi per limitare l'uso dei fitofarmaci in agricoltura. Bisognerebbe cominciare a seguire alcune norme agronomiche basilari; accorgimenti che permettono di non gravare sul terreno con un uso eccessivo di antiparassitari. Si propone, altresì, come tecnica la ripulitura dei fossi e delle aree limitrofe.

Il diserbo può avvenire in vari modi, curando i letti di semina utilizzando erbicidi diversi nel corso degli anni, impiegando basati volumi sulle erbe poco sviluppate. Non si tratta, comunque, dell'abolizione della chimica bensì di un uso oculato e per una riscoperta degli espedienti tradizionali. Si dovrebbe cominciare, a detta dei convegnisti, con le analisi fogliari perché esaminando di volta in volta un campione concimato si può stabilire l'eccesso di sostanza nutritiva, dopo di che si procede ad un intervento mirato, come il dilazionamento della distribuzione di concimi chimici in più tempi per impedire un carico

eccessivo sul terreno.

Torna utile, comunque, l'inerbimento che consiste non tanto nello sterminio violento delle infestanti, ma nel mantenimento tra una pianta e l'altra di un piccolo strato erboso ripetutamente falciato.

Così mentre a livello internazionale, come è stato discusso a Washington qualche mese fa, si indicano tra le agricolture "sostenibili" quelle che rilanciano le tecniche di aratura e rotazione, in

Italia c'è l'ENEA che si adopera ormai da tempo per riciclare il letame e i prodotti di scarto. L'alternanza delle colture leguminose viene considerata un buon metodo per arricchire il terreno e aprire la strada ai cereali.

Bisogna fare distinzione tra interventi di tipo agronomico, di tipo fitopatologico e biologico. Sono pratiche non tutte nuove ma che utilizzate assieme ci permettono di sviluppare un concetto di lotta integrata che è l'unico soste-

nibile a nostro modo di vedere. Tra le tecniche agronomiche si presenta il caso dello studio dei luoghi e dei suoli.

Infatti i suoli acquitrinosi favoriscono i marciumi alla base della pianta e quindi è sconsigliabile impiantare colture da radice, mentre con un ambiente esterno umido è meglio ricorrere ai tuberi. Tra gli interventi fitopatologici una buona trappola per i parassiti potrebbe essere costituita dagli ormoni di richiamo, i feromoni, o da animali da cortile, come tacchini e polli, che si cibano degli insetti. In campo biologico, l'introduzione della genetica ha già

creato specie resistenti diverse malattie.

Ultima strada, anche la chimica a patto che si usino fitofarmaci a bassa tossicità.

Esistono insetticidi nuovi di tipo I.G.R. (Insect Growth Regulator) che sono a base di ormoni.

E i Verdi che si sono prefissati di ridurre del 50%, entro il 2000, l'uso della chimica, propongono un ritorno al ciclo naturale della campagna con il riciclo delle deiezioni animali e quindi sfruttate per la concimazione.

Francesco Navarra



Che cos'è, dove cresce, a cosa serve?



Rosa Canina (Rosa Canina)

nomi locali: Rosa di fratta

La rosa canina è una delle numerose specie di rose selvatiche, comuni nelle nostre campagne. È un arbusto cespuglioso a foglia caduca che può raggiungere i 2-3 metri di altezza e formare, talvolta, siepi impenetrabili.

Sono piante di cui spesso i giardinieri si avvalgono per creare siepi decorative e profumate, ai margini dei prati, siepi da recinzione o macchie su distese di tappeto verde. Le foglie alterne sul fusto hanno 5-7-9 foglioline con margine dentellato. I fiori sono riuniti in corimbi all'apice dei rametti brevi il frutto è dato da alcuni acheni ovali, con superficie pelosa racchiusi nel ricettacolo che durante la maturazione diventa carnoso. Questo, che è in effetti un falso frutto, viene chiamato cinorrodonte.

È frequente dal mare alla zona montana di tutta Italia; cresce nelle macchie, nelle radure, nei boschi radi, lungo le siepi e in molti luoghi incolti.

I costituenti principali sono rappresentati dalle vitamine A, B, C, E, K, PP, tannino, pectine, polifenoli, carotenoidi ed acidi organici.

Il prodotto confezionato viene usato in caso di astenia, influenza, convalescenza, diarrea.

Grazie ai polifenoli presenti viene usato anche come astringente.

Francesco Navarra

CANTINA SOCIALE DI CORTONA

Stabilimento di Camucia
Tel. 0575/603483

Orario di vendita:
8/13 - 15/18
Sabato 8/12

CORTONA
VINO D'AVOLA TOSCANO
ITALIA 115/120

CORTONA

BRUSCHETTA

Stabilimento di Camucia
Tel. 0575/630370

Orario di vendita: 8/13 - 15/18
Sabato 8/12

OLIO EXTRAVERGINE DI OLIVA
PRESSATO A FREDDO

Cattolici, Evangelici e Testimoni di Geova

Per lunghi secoli è stato severamente proibito metter piede in una chiesa di "eretici", ma il Concilio Vaticano II (1962) comincia a far sentire i suoi effetti anche a Cortona ed il giovane Stefano Faragli ha voluto descrivere la prima Chiesa Evangelica di Camucia (Via Capitini, nei pressi della piscina comunale) andando ad indagare direttamente: ottimo medoto ed ottimo atteggiamento.

Per aiutare i lettori meno esperti della questione, credo sia utile vedere la provenienza storica degli evangelici, anche perché alcuni non li distinguono bene dai Testimoni di Geova (presenti a Camucia in Via XXV Aprile), dispiacendo ad entrambi.

Da Roma a Lutero

La divisione politica dell'Impero Romano in due tronconi (d'Oriente e d'Occidente), facilitò la divisione anche fra il Cristianesimo d'Occidente di lingua latina (Cattolicesimo), da quello d'Oriente di lingua greca (Ortodossia). Tale divisione fu progressiva e finì per formalizzarsi solo nel 1054.

In corrispondenza della separazione del Cristianesimo d'Oriente, cioè dall'XI secolo in poi, si manifestarono vari tentativi di rinnovamento della Chiesa, che però finirono sempre con l'incidere scarsamente: sia quelli che si posero in aperta contestazione (albigesi, valdesi, hussiti, Savonarola); sia quelli che scelsero di rimanere all'interno (Pier Damiani, Francesco d'Assisi, Movimento Conciliare). Dopo 5 secoli che si parlava di riforma, si arrivò addirittura al papa più criticato: Alessandro VI Borgia (1492-1503).

Non sorprende, perciò, che Lutero, nel 1517, abbia trovato un terreno molto fertile per la sua contestazione (Protestantesimo) che, per ben 28 anni, oscillò fra il porsi all'interno del Cattolicesimo (cercando un accordo con Roma), ed il porsi in contrapposizione con la tendenza allora prevalente (avviandosi così per una sua autonoma strada). Non mancò la speranza di una conciliazione (molto desiderata dall'Imperatore), ma alla fine da entrambe le parti si perse la speranza di un accordo e, con la convocazione del concilio di Trento (1545), la rottura fra il Protestantesimo e Roma si formalizzò, producendo notevoli riflessi anche oltre il campo strettamente religioso (politico, economico, culturale, ecc.).

Il Protestantesimo tende ad escludere certe dottrine e pratiche cattoliche (culto dei santi, indulgenze, Purgatorio, valore salvifico delle opere umane, valore della tradizione, ecc.), ma ciò che esso afferma (centralità della Bibbia, della fede, del rapporto diretto fra l'uomo e Dio) è conciliabile dal Cattolicesimo senza grandi difficoltà ed oggi sempre più opere di Lutero (e protestanti in genere) si trovano in vendita nelle librerie cattoliche: molti antichi steccati sono caduti, ma non è facile cancellare mezzo millennio di contrapposizione!

Il contestatore contestato dagli anabattisti

Lutero contestò Roma appellandosi principalmente alla Bibbia (che tradusse in lingua volgare e fece diffondere fra il popolo), ma presto altri lo ripagarono della stessa moneta! La contestazione più forte rivoltagli riguardò il battesimo dei neonati (pedobattesimo): Lutero (e poi anche Zwingle e Calvino) mantennero la pratica, facendo di ogni cittadino automaticamente anche un membro della Chiesa; gli anabattisti, invece, la rifiutarono (pur conservando le altre dottrine fondamentali del Protestantesimo) e affermarono che nella chiesa ci si può entrare solo in seguito ad una personale e consapevole ricezione della fede in Cristo. Per gli anabattisti la Chiesa non comprende tutti gli abitanti di un certo luogo, ma essa è costituita solo da una parte della società (l'applicazione politica di questa impostazione sono i partiti, intesi come portatori di visioni sociali diverse e legittime, contrapposti ad una visione unitaria, oppure corporativa, che rifiuta la legittimità del civile contrasto).

La parola *anabattisti* significa *ribattezzatori* e deriva dal fatto che essi battezzavano di nuovo chi faceva professione di fede, considerando nullo il battesimo fatto da neonato. Gli anabattisti subirono una feroce persecuzione, che però non li estinse (diversi trovarono rifugio in Europa Orientale), ed in seguito altri movimenti ne raccolsero l'idea-base di una Chiesa fatta di eletti. Questi movimenti finirono per prevalere in Inghilterra e, ancor più, negli USA (puritani, battisti, quaccheri), dove produssero una cultura nuova, basata sulla massima libertà dell'individuo (cominciata con la rivendicazione della sua massima libertà religiosa esprimerne, oltre che nella libera adesione alla Chiesa, anche nel governo teologicamente assembleare della medesima).

La Chiesa Evangelica di Camucia visitata dal Faragli appartiene al filone anabattista mentre, per esempio, le Chiese Valdesi sono pedobattiste (battezzando i neonati).

Protestanti Evangelici e Testimoni di Geova

Nel contesto italiano (ma non solo italiano) i termini *protestante* ed *evangelico* tendono a confondersi ed indicano un arcipelago di orientamenti che, pur conservando le dottrine di base del Protestantesimo, tendono a differenziarsi su aspetti più o meno secondari. Ci dilungheremmo troppo, però, se volessimo andare più in dettaglio e spiegare, per esempio, il significato della qualifica *Pontecostale* che la Chiesa Evangelica di Camucia assume, perciò cerchiamo di avviarci alla conclusione, rinviando il tutto, eventualmente, ad altra occasione. Diversi sono i Testimoni di Geova. Essi non vengono considerati (e non vogliono essere considerati) protestanti, anche se, provenendo da quel contesto (USA) criticano il Cattolicesimo spesso in modo simile. Non credendo nella divinità di Gesù Cristo ed avendo una gerarchia che li guida dalla "Torre di Guardia" (New York), essi si separano nettamente da ogni altro orientamento rifacentesi alla Parola di Dio. Mentre una Chiesa Evangelica si considera "testimone non esclusivo di Cristo" (ed infatti altri evangelici camuciesi fanno parte di altre Chiese limitrofe più o meno simili), i Testimoni di Geova ritengono che solo in mezzo ad essi si può essere salvati. Quanto siamo andati dicendo fa meglio comprendere perché il Cattolicesimo distingua nettamente fra le due realtà e considera solo i protestanti come "fratelli separati", in mezzo ai quali riconosce esserci la presenza di Cristo, sebbene non nella pienezza del Cattolicesimo.

Una proposta di dialogo

Stefano Faragli concludeva il suo articolo invitando ad un riavvicinamento reciproco. Un modo che potrebbe molto facilitarlo è di trovarsi insieme ponendo al centro la lettura e la riflessione comune del Vangelo. Con semplicità, senza spirito polemico: riavvicinarsi l'un l'altro è bene, ma quel che è importante è avvicinarsi tutti un po' più a Dio.

Fernando De Angelis

L'EDICOLA

di Nicola Caldarone

Francesco di Giorgio Martini: Genio tuttofare



Sabato 24 aprile si sono aperte a Siena due mostre, dedicate a Francesco di Giorgio Martini, pittore, scultore, architetto, ingegnere idraulico e militare, scienziato. I giornali hanno dato ampio risalto all'avvenimento artistico. E siccome una delle opere più significative di Francesco di Giorgio Martini architetto è la nostra Chiesa di Santa Maria delle Grazie al Calcinio, realizzata tra la fine del '400 e i primi anni del '500, su interessamento dell'illustre concittadino Luca Signorelli, il nome di Cortona risulta puntualmente ricordato in questi giorni su riviste d'arte, e sulle pagine culturali dei quotidiani.

Le due grandi mostre si concentrano in particolare sulla pittura, la scultura e sull'architettura di questo "genio tuttofare". La prima esposizione, nella chiesa di Sant'Agostino, è stata curata da Luciano Bellosi e dai suoi assistenti; la seconda, nei Magazzini del Sale, da Francesco Paolo Fiore, Manfredo Tafuri, Nicholas Adams e Howard Bruns.

Come in altre circostanze analoghe, quando cioè abbiamo avuto modo in questa Rubrica di presentare iniziative promosse in altre città italiane, che avevano come protagonisti personalità cortonesi, anche ora suggeriamo all'Amministrazione Comunale di verificare la possibilità di trasferimento nella nostra Città di queste due mostre.

Gli spazi, creati nel Palazzo Casali, sono sufficienti e adatti, il personaggio in questione ha in Cortona un punto di riferimento obbligato, e allora... avanti, diamoci una messa!

Il servizio che presentiamo, è apparso sul Venerdì di Repubblica il 23 aprile scorso ed è stato curato dal giornalista Paolo Vagheggi.

Luciano Bellosi lo definisce "l'artista più cosmopolita della Siena del Quattrocento". Si chiama Francesco di Giorgio Martini ed è il protagonista delle mostre che aprono domani a Siena. Bellosi, docente di storia dell'arte, è uno dei curatori delle esposizioni dedicate a questo eclettico, straordinario artista della seconda metà del Quattrocento, forse poco conosciuto dal grande pubblico, ma che rivisto con gli occhi dell'oggi somiglia a Leonardo da Vinci di cui fu buon amico.

La personalità di Francesco di Giorgio Martini, nato nella città del Palio nel 1439 e morto nel 1501, è leonardesca: pittore e scultore, architetto, ingegnere, inventore. Intuì l'idea del paracadute, dalla sua bottega sono usciti disegni che mostrano un palombaro al lavoro, altri un uomo volante. Partecipò alla costruzione del palazzo ducale di Urbino, fu un eccezionale direttore dei lavori e fu il primo a far esplodere una mina...

È una storia straordinaria dunque quella che Siena ricostruisce attraverso due mostre promosse dal Monte dei Paschi e che resteranno aperte fino al 31 luglio: nel palazzo pubblico viene offerto un

viaggio attraverso l'architettura di questo maestro; nella chiesa di Sant'Agostino, con un centinaio di opere che arriveranno da tutto il mondo (quattro dipinti dalla National Gallery di Washington, da Liverpool, da Monaco), si rilegge e si recupera Francesco di Giorgio, pittore e scultore, inquadrando all'interno del Rinascimento senese, negli anni che vanno dal 1450 al 1500. Ci sono opere di artisti che ruotano intorno a Francesco di Giorgio: il suo maestro, Vecchietta, il suo compagno, Neroccio de' Landi, il suo fedelissimo allievo, Jacopo Cozzarelli.

Per certi aspetti, per la molteplicità di interessi, il tipo di attività ammette Luciano Bellosi - non v'è dubbio che lo si potrebbe definire il Leonardo di Siena. Non è più l'artista di tradizione medioevale. È pieno di curiosità per l'ingegneria, per l'idraulica, per l'architettura.

Già, l'architettura, Francesco di Giorgio è famoso come architetto, non altrettanto come pittore. Perché? Cosa cambia con questa mostra?

In generale è abbastanza conosciuto come architetto perché ci sono opere da manuale come la chiesa di Santa Maria delle Grazie al Calcinio di Cortona. È meno noto come pittore perché nei dipinti si riscontra una debolezza di esecuzione che ha lasciato la

sua figura in margine alla storia dell'arte. Ma con questa mostra riconquistiamo Francesco di Giorgio nella pittura. E ci arriviamo attraverso un processo che può sembrare assurdo: oggi ci rendiamo conto che delegava l'esecuzione delle sue opere. Conseguentemente vanno considerate per le idee, per le invenzioni straordinarie che esprimono, non per la qualità dell'esecuzione che è data dai suoi aiutanti. Questo è uno dei fili della mostra: le opere non sono completamente sue, l'esecuzione è sempre delegata. Il rovescio della medaglia di questa idea è la proposta di attribuire a Francesco alcune grandi opere: La predica di San Bernardino del museo di Liverpool, i Flagellanti ingiunghiati dei musei di Chantilly e Baume. Le due allegorie francescane di Monaco. Queste potrebbero essere opere giovanili di Francesco, quando ancora non delegava le esecuzioni".



CAMUCIA DI CORTONA Tel. 0575/604890

Ditta Franco Pastonchi
Concessionario OLIVETTI SYNTHESIS
PRODOTTI PER UFFICIO - REGISTRATORI DI CASSA - TELEFONIA
ARREDAMENTI Ufficio - Ospedali - Scuole - Comunità
52042 Camucia di Cortona (Ar) - Via Sacco e Vanzetti, 28
Tel. (0575) 604855 - Fax (0575) 630368

NUOVA PULIZIE
DI PETRUCCI FRANCO

- PULIZIE INDUSTRIALI
- ENTI PUBBLICI e PRIVATI
- PULIZIE CAPPE FUMARIE

S. ANGELO c.s. 613 CORTONA (AR) - TEL. 0575/601404

Un nuovo modo di fare Banca

CASSA DI RISPARMIO DI FIRENZE

EDITRICE GRAFICA L'ETRURIA

e

Loc. VALLONE - Zona P.I.P. 34/B - Tel. e Fax (0575) 678182 - Camucia (AR)

IMPRESA EDILE Mattoni Sergio

Piazza Signorelli 7
CORTONA (AR)
Tel. (0575) 604247

Sarà venduto ... "un pezzo di storia cortonese?"

Si vociferava che l'Istituto don Orione voglia vendere l'eredità Servetti che racchiude "un pezzo di storia cortonese".

Si racconta, infatti, che nel lontano 1925 don Orione venne in Cortona per raccogliere fondi e creare un'Istituto per l'assistenza ai giovani handicappati; un analogo Istituto era stato creato a Novi Ligure.

Giunse in Cortona di notte, faceva molto freddo e non sapeva orientarsi per giungere alla casa della signora Servetti che lo aveva chiamato perché, avendo sentito parlare delle opere di beneficenza che faceva, desiderava incontrarlo.

Si trovava fermo a Porta Guelfa e, rivolgendo lo sguardo verso il Santuario di S. Margherita, si accorse che un canino gli aveva preso la tonaca e lo tirava.

Lasciò fare e seguì il cagnolino che lo portò davanti la casa della

signora Servetti, con sua grande meraviglia. Istitivamente lo benedì ed il cane sparì.

Così si racconta in Cortona e così è anche scritto nel libretto "Il

Beato don Luigi Orione".

A seguito di questo incontro la signora Servetti, certa che anche a Cortona don Orione avrebbe fatto del bene, lasciò tutti i suoi beni



verso e più corrispondente alle sue necessità.

Non resterà più alcuna memoria della signora Servetti, né della signora Ester Antonini?

Nella sacrestia della chiesa di S. Benedetto è ricordato il sig. Giuseppe Servetti che liberò dal

censo l'oratorio, ne rimise a nuovo nel 1893 il tetto, restaurò il pavimento del sottotetto perché, anche sciogliendosi il sodalizio, potesse restare aperta al culto e raccomandava la pace, ai futuri, in sua memoria.

Franco Marcello

Giornata del malato

Giovedì 25 marzo, presso l'Ospedale di Cortona si è svolta la "Giornata del Malato" che è passata inosservata dalla stampa provinciale e solo la televisione, "Linea Uno", se ne è egregiamente occupata.

Anche alla maggioranza dei Cortonesi è sfuggita l'occasione per avvicinarsi ai malati e magari per sentire meglio la presenza e l'importanza di avere un Ospedale ... ma forse siamo pronti al solito ... blà, blà, blà il giorno in cui dell'Ospedale locale avremo solo il ricordo delle mura.

Con un apposito volantino, curato da don Giovanni Salvi, Cappellano dell'Ospedale, la cittadinanza veniva informata che in collaborazione con l'Amministrazione e la Direzione dell'Ospedale, con il Circolo Ricreativo Culturale degli Ospedalieri, con le Associazioni di Volontariato (A.V.O., Misericordia, Unitali, Avis, AIDO), veniva dedicata una giornata ai malati presso la sala riunioni del nostro Ospedale, con celebrazioni di una S.Messa alle ore 9,30 e dopo il dott. Lucio Consiglio, primario del Reparto Chirurgia, avrebbe trattato del trapianto degli organi, mentre mons. Giovanni De Robertis, vicario pastorale della zona di Cortona e Castiglion Fiorentino, avrebbe trattato lo stesso argomento alla luce della morale cattolica.

Il tema della discussione era ed è di grandissima importanza se si tiene conto della poca informazione che giornali e televisione dedicano all'argomento.

Eppure in Italia abbiamo strutture di altissimo livello per l'effettuazione di trapianti ed

esistono persone che, proprio per l'indifferenza sull'argomento, sono condannate a morte se non ricevono un organo. Duecento persone sono in attesa di un cuore nuovo, altrettante in attesa di un trapianto di fegato ed altre 10.000 dializzate che devono sottoporsi al lavaggio del sangue tre volte alla settimana in attesa del trapianto del rene.

Esiste un'Associazione e precisamente l'A.I.D.O. (Associazione Donatori Organi) che forse non è conosciuta a dovere. In Italia esistono 850.000 potenziali donatori, mentre ne occorrono molti di più e potrebbero essere molti di più se ci fosse una maggiore e migliore informazione. Si eviterebbe di andare all'estero (nel 1991 ben 5.833 italiani sono stati ricoverati negli Ospedali parigini di Brousse e Tenon - Epoca n. 2215 del 30.3.1993 - per un trapianto. Altre mete sono il Belgio, l'Austria, la Germania, la Gran Bretagna e l'Olanda).

Occorre che il Parlamento aggiorni la normativa che risale al 1975 tenuto conto delle nuove scoperte scientifiche. Ma certamente non quella prevista che ci considera tutti donatori, salvo rifiuto.

È necessaria, invece, una più attenta e precisa informazione che riesca a scuoterci e diventare donatore per atto d'amore e non per legge, così come si è espresso il dott. Consiglio.

L'A.I.D.O. presso la Misericordia di Camucia è a nostra disposizione per darci notizie precise.

Franco Marcello

RISTORANTE
«IL CACCIATORE»

Via Roma, 11/13 - Tel. 0575/603252 - 52044 CORTONA (AR)

GENERALI
Assicurazioni Generali S.p.A.
RAPPRESENTANTE PROCURATORE
Sig. Antonio Riccio
Viale Regina Elena, 16
Tel. (0575) 630363 - CAMUCIA (AR)

Vannelli
Caffè
Gelateria
Pasticceria

MOBILI
Bardelli
ARCHITETTO
Leandro
arreda la tua casa
CENTOIA - Tel. 613030

Gabriele Menci espone a Castiglion Fiorentino

Seduzione del luogo può essere definita la rassegna pittorica di **Gabriele Menci** che esporrà una quarantina di opere nel salone dell'ex Pinacoteca di Castiglion Fiorentino nella prima settimana di maggio.

L'ambiente è molto suggestivo e ricco di memorie per i Castiglionesi, ma sarebbe stato altrettanto bello poter esporre queste opere all'aperto, una o

del luogo suggerisce all'ispirazione dell'artista. Il tutto è caratterizzato da un notevole senso di spontaneità, di libertà che restituisce all'uomo-artista la centralità e l'autonomia che gli spetta. La figura umana è quasi sempre presente in questi quadri, ma è ridotta quasi a macchia perché non si tratta di ritratti, ma piuttosto di figure umane inquadrare, incastonate



due in ogni villaggio, nei tanti che fanno corona al paese, e le opere andare a cercarsele con pazienza e spirito di ricerca là dove sono nate, in Val di Chiana, ma soprattutto in Val di Chio e in Val di Rocca.

È qui infatti che l'artista ha trovato l'ispirazione e la spinta a trasfondere nella tela o sul legno le sue emozioni, i suoi sentimenti, perché il suo rapporto con la natura è immediato, semplice, diretto, un rapporto molto lontano dalla consueta prassi che governa in genere l'arte, la critica e il mercato.

Artista schivo per natura e per scelta, Menci predilige dipingere all'aperto, anche in condizioni proibitive, anche quando le dita fanno fatica a stringere i pennelli e la materia prima, a causa del gelo, deve subire violenza per uscire dai tubetti. Ormai per quanti si aggirano per la campagna castiglionesa Gabriele e il suo cavalletto sono una parte essenziale del paesaggio. Le strade composte, i trivi, i quadrivi, i margini del bosco, le radure, le aie abbandonate sono il suo "studio", unici testimoni della fatica creativa che genera sulla tela o su altri materiali campi di grano, spaventapasseri, scorci di paesaggio, angoli di case o di abitati e quanto di volta in volta la suggestione

nell'ambiente in quanto l'uomo per Gabriele Menci non deve essere il padrone assoluto del creato, ma una parte di esso.

Ecco perché egli preferisce il contatto diretto, senza mediazioni che non siano altro che quelle dell'espressione tecnica e del materiale adoprato.

Proprio per questo ritengo che sarebbe stato molto interessante uscire dai canali consueti delle mostre tradizionali e dagli schemi mentali ormai consolidati e andare a cercarsele queste opere là dove hanno visto la luce onde poter rivivere, almeno in parte, le emozioni che le hanno create.

La nostra terra è molto bella in tutte le stagioni, ma nessun tempo è propizio quanto quello primaverile per aggirarsi fra verdi colline e valli percorse da torrenti e canali, sotto il costante controllo dei castelli feudali che dominano il paesaggio, alla ricerca, quasi una caccia al tesoro, di opere d'arte che sono il frutto della stretta collaborazione tra l'uomo e la natura, come nel caso, più unico che raro, di quelle di Gabriele Menci.

Beppe Alpini

Il sarto di Via Guelfa

Da mezzo secolo, Francesco Pantaleo, sarto, lavora, nonostante l'età pensionabile, nella sua antica bottega dalla pavimentazione in legno, sita in Via Guelfa, pieno di volontà e passione.

Da giovane, seguendo l'orma del padre Pasquale, che aveva conseguito il "Diploma di onore" presso la ditta sartoria di Milano, perfezionò il suo esercizio professionale in due famose sartorie di Roma, che stilizzavano i costumi sulle raffinatezze della moda della bella Otero e sull'estetismo di D'Annunzio. Pertanto, Pantaleo si trovò nella circostanza di ritagliare, raffinare e confezionare abiti, velluti e tessuti per personaggi dello spettacolo, del cinema e della lirica, a quelle epoche da noi distanti, come per il famoso tenore Tito Schipa.

Successivamente, lavorò a Brindisi in quotate sartorie, che si occupavano di pastrani

militari: un'attività che ha resistito al tempo, in quanto, tuttora, li rammenta, imbastisce e cuce.

Per la sua bravura, venne, quindi, richiesto, di nuovo, a Roma, dall'Unione Militare in Corso Umberto, aggiustando divise per ufficiali dell'Esercito, restandovi fino ai primi anni '50.

Ritornò, definitivamente, a Cortona nel suo laboratorio angusto, da sempre adibito a sartoria per tradizione generazionale, confezionando vestiti stile anni '60, per conto di fabbriche lombarde, ma anche del territorio aretino.

Sempre proteso al perfezionamento, è in grado, però, di ritagliare e riparare abiti di "moda" attuale, venendo, così, incontro anche alle persone che non dispongono di molte possibilità economiche.

Vari utensili di lavoro risalgono a tempi lontani, ereditati dal nonno e dal padre, quali la

macchina da cucire a pedale, le forbici e l'infilicappio.

È interessante, altresì, vedere i manichini di una volta, per l'esattezza uno per signora e due da uomo, il vecchio ferro da stiro pesante 8 Kg. e il caratteristico bancone di legno di farnia, dove poggiavano una miscelanea di stoffe da ricomporre e scampoli da spianare.

È uno dei rari sarti rimasti a conduzione artigianale, difficilmente sostituibile, in quanto non ci sono apprendisti nelle zone limitrofe, in grado di recuperare questa materia lavorativa, ancora molto utile alla società.

E dalle sue espressioni e atteggiamenti del volto colgo una profonda nota malinconica, perché il "nostro" Pantaleo teme di cessare il mestiere, senza essere rimpiazzato da nessuno.

E mi congedo da lui, in silenzio, mentre stira una sdrucita giacca col ferro a carbone!

Carlo Bagni

Medaglie al merito
5. Medaglia d'oro al valor militare Igino Gavazzi

non gli impedi di partecipare, con i suoi uomini, all'attacco della città di Giramba.

Combatté con coraggio, riuscendo a sfondare le linee difensive nemiche ed ottenne un'importante vittoria.

Perse invece la sua battaglia contro la morte che lo colpì però quando, con il suo comportamento, aveva già lasciato nella memoria di tutti un indelebile ricordo.

Lorenzo Lucani

Quinta ed ultima medaglia d'oro cortonese ricorda in questa rubrica la figura del comandante Gino Gavazzi, nato a Cortona il 21.2.1898.

All'età di 43 anni era Comandante di Battaglione CC.NN. e nel 1941 prestava servizio in Africa Orientale quando fu colpito da un male incurabile.

Nonostante tutto però cercò con tutte le sue forze di non arrendersi a questa terribile disgrazia e volle partecipare ad ogni costo a tutte le operazioni militari - peraltro pericolosissime - che il suo battaglione dovette compiere.

Queste azioni gli valsero una medaglia d'argento, una di bronzo ed una Croce di Guerra a testimonianza del suo coraggio.

Senonché alle sue già precarie condizioni di salute si aggiunse un terribile morbo (forse la malaria) che comunque

HI-FI
BERNASCONI
installazione HI-FI auto
HARMAN KARDON
ALPINE - MACROM
SOUND STREAM - JBL
KENWOOD
centro assistenza Sinudine
Tel. 0575/603912 - Cortona (AR)

STUDIO TECNICO
Geometra
MIRO PETTI
Via XXV Luglio - Tel. 62939
Camucia di Cortona (AR)

TECNOCOPY
DI FRUSCOLONI A.
Concessionario:
SHARP - COPYER - HITACHI - RICOH - SELEX
Rivenditore:
OLIVETTI - UNDERWOOD
Registratori di cassa fiscali omologati - Terminali di cassa
Macchine e arredi per ufficio - Fotocopiatrici - Telefax - Computers
Assistenza tecnica

IDRA 2000 s.d.f.
di Persici Luca e Paolo
IMPIANTI TERMICI - IDRICI - SANITARI
CALDAIE VAILLANT
Loc. Centoia, 9 - 52044 Cortona (AR) - Tel. 0575/613171

La classifica

PREMIO B. MAGI					
C. Guidarelli	63	T. Accioli	23		
L. Lucani	57	E. Sandrelli	22		
R. Bietolini	50	A. Tanganelli	22		
S. Gallorini	44	V. Pagani	22		
L. Pipparelli	33	I. Landi	22		
L. Novelli	32	F. Pasqui	21		
A. Genovese	30	T. Manfreda	21		
M. Billi	30	L. Bigozzi	21		
V. Mennini	29				
A. Lanari	27	PREMIO R. SANTUCCI			
S. Menci	27	F. Amorini	55		
F. Marcello	26	L. Bartelli	29		
N. Ceccarelli	25	S. Neri	27		
A. Berti	24	M. Cozzi Lepri	27		
S. Grilli	24	N. Carini	24		
C. Gnolli	24	L. Giamboni	22		
S. Faragli	23	A. Santucci	21		
		A. Rocco	21		

Premio giornalistico Benedetto Magi

QUARTA EDIZIONE (VOTARE CON CARTOLINA POSTALE)

VOTO i seguenti collaboratori che hanno partecipato alla realizzazione del n. 8 del 30 Aprile 1993.

C. Guidarelli	☐	F. Marcello	☐
I. Landi	☐	T. Manfreda	☐
L. Pipparelli	☐	B. Alpini	☐
L. Lucani	☐	N. Bricchi	☐
T. Accioli	☐	S. Menci	☐
N. Meoni	☐	R. Bietolini	☐
E. Bigagli	☐	V. Mennini	☐
G. Fantini	☐	C. Gnolli	☐
B. Mennini	☐	F. De Angelis	☐
Vescovo Sandrelli	☐	S. Gallorini	☐

Esprimi un massimo di 3 preferenze ed invia questo tagliando incollato su cartolina postale a:
Giornale "L'Etruria" C.P. 40 - 52044 Cortona (Arezzo)

Mittente: Nome e Cognome

Via

Città

TROFEO ROMANO SANTUCCI

SECONDA EDIZIONE (SI VOTA SU CARTOLINA POSTALE)

LO SPORTIVO CHE VOTO È

SETTORE SPORTIVO

Nome Cognome

Via

Città

Il punto sul campionato d'Eccellenza

Il campionato ha emesso il primo verdetto a 180 minuti dalla fine. Un verdetto che lascia l'amaro in bocca, poiché indica nel Foiano la squadra che deve retrocedere in Promozione. Già da alcune domeniche, il destino della compagine di Marco Maestripietri sembrava segnato e con la sconfitta interna, 0 a 2, con il Bozzano anche la matematica non ha dato più scampo.

D'altra parte il capitolo retrocessione, come a tutti noto, era purtroppo incentrato sulle due squadre della Valdichiana e quindi ci sarebbe stato poco da ridere in qualunque caso.

La lotta "fratricida" ha avuto termine quando nella gara disputata al "Maestà del Sasso" il Cortona Camucia riuscì ad avere la meglio. Era l'ultima, concreta occasione per il Foiano, al culmine di una stagione iniziata in modo quantomeno approssimativo, sia dal lato tecnico-agonistico che dal lato societario, nel contesto di un orientamento della dirigenza volto più risanamento finanziario cercando di sfruttare il fatto che era prevista una sola retrocessione. Purtroppo, i giovani affidati a Maestripietri si sono mostrati non ancora pronti per la categoria e quegli elementi che dovevano supportare inesperienza e carenze tecniche hanno profondamento deluso.

Adesso a Foiano si spera che la ristrutturazione dei campionati la squadra amaranto possa essere "ripescata" e restare così in un torneo più consono al suo prestigio ed ai suoi meriti sportivi. È andata nettamente meglio al Cortona Camucia che, con largo anti-

cipo, ha potuto gioire per una salvezza che era il dichiarato obiettivo alla vigilia del campionato. Onore, quindi, all'allenatore Claudio Giulianini, al suo collaboratore Vittorio Polvani, all'intera "rosa" a sua disposizione ed alla dirigenza, che continua ad amministrare saggiamente la società e, nel contempo, ad ottenere buoni risultati. Scrollatisi di dosso l'etichetta di "matricola" e con un prossimo torneo che si preannuncia a due gironi, quindi meno impegnativo, del Cortona Camucia potrà senz'altro esprimersi a livelli diversi, guardando magari a un tranquillo centro classifica.

Se per la retrocessione tutto è ormai deciso, così non è per il passaggio nel Campionato Nazionale Dilettanti poiché, a due giornate dal termine, ben tre squadre possono tagliare vittoriosi il traguardo. Si tratta della Sangiovannese, del Certaldo e del Bozzano. I valdarnesi hanno adesso solo un punto di vantaggio sui rivali, e questo a causa della sconfitta, 0 a 1, rimediata a Piombino.

Il tutto nel contesto di una gara nella quale tutto è girato storto per i biancoazzurri di Gianfranco Casarsa, a cominciare dall'espulsione di Basciu per finire con un calcio di rigore fallito che avrebbe rappresentato quantomeno la parità. Dello scivolone della Sangiovannese ne ha approfittato parzialmente il Certaldo, facendosi bloccare in casa dallo Staggia, mentre il Bozzano non si è fatto sfuggire la favorevole occasione andando a vincere a Foiano.

Carlo Guidarelli

Nuovi piazzamenti per Nicola Carini

Lo sport più amato e seguito, qual è il calcio distoglie la volle l'attenzione per altri, considerati di secondo piano, ma che lo sono solo per numero di appassionati.

Nella compagine sportiva cortonese, che vede molti protagonisti di altrettanti sports, Nicola Carini entra di diritto.

Il tennista cortonese che avevamo presentato la scorsa stagione, forse poco noto all'opinione pubblica, ma seguito con interesse dagli "addetti ai lavori" del mondo del tennis, continua la sua ascesa gettando le basi per un auspicabile professionismo.

Lo Junior Tennis Club di Arezzo, del quale il giovane è allievo non può che essere soddisfatto dei risultati ottenuti.

Ci sono alcuni tornei dove non è mancata la possibilità di dimostrare la preparazione atletica e l'impostazione di gioco del giovane.

Tra questi i più importanti: il regionale di Livorno svoltosi dal 25.2.93 dove il tennista cortonese riesce ad arrivare nei quarti di finale, ma viene battuto da Panatta.

Nel Torneo regionale Città di Pistoia, al quale erano iscritti molti tennisti, arriva in semifinale e viene battuto da Falciani, uno dei migliori 14 ragazzi a livello nazionale.

Viene convocato al Torneo Internazionale di Genova e va fuori al secondo turno delle qualificazioni.

Partecipa al Torneo di Pasqua al Junior Tennis Arezzo, un torneo a livello nazionale svoltosi dal 13.3.93.

Qui arriva in finale e riesce a vincere battendo Saccenti del T.C. Firenze.

I piazzamenti ottenuti in questi tornei e anche le varie convocazioni da parte della FIT (Federazione Italiana Tennis) sono senza dubbio delle grosse soddisfazioni.

La stagione fin qui affrontata è positiva e speriamo che continui ad esserlo. Nel frattempo Nicola Carini si allena con tenacia al fine di migliorare la propria impostazione di gioco e poi il resto è da vedersi nei campi da tennis.

Simone Menci

Giovanili del Cortona-Camucia: stop and go

Molti campionati giovanili sono arrivati, o stanno per arrivare, alla loro conclusione mentre alcuni tornei riservati soprattutto ai più piccoli hanno avuto il loro inizio.

La Juniores di mister Cangeloni è arrivata alla sua penultima partita. L'ultimo risultato conseguito è stato un 5-0 ottenuto sul terreno esterno della Castelnovese.

Le due reti di Talli e Caposciutti e l'altra segnatura di Gori R. fanno presagire un buon finale di torneo che se si esclude la flessione di febbraio è stato un ottimo campionato.

Gli allievi e i giovanissimi regionali si congedano dai rispettivi campionati con opposti risultati. Gli allievi si impongono sul Montevarchi per 3-1 grazie alle realizzazioni di Tenti, Giappichini e Bucalietti mentre i giovanissimi si fanno superare, ma questo era preventivato, dalla Fiorentina che

è approdato sulle rive dell'Arno.

La formazione di Orsini e Pasqualini si sono comunque classificate distanti da quei 4 posti che avrebbero significato la retrocessione. Gli esordienti A di Cungi si impongono per 8-0 sul terreno del

Marciano con una tripletta di Pacchi, una doppietta ciascuno per Lignani e Conti e la realizzazione di Anedotti. I ragazzi del Pergo allenati da Faralli ottengono un lusinghiero pareggio a Foiano con il risultato di 2-2 grazie ai gol di



è approdato sulle rive dell'Arno. La formazione di Orsini e Pasqualini si sono comunque classificate distanti da quei 4 posti che avrebbero significato la retrocessione. Gli esordienti A di Cungi si impongono per 8-0 sul terreno del

Bernardini e Caneschi. Al via alcuni campionati provinciali.

I giovanissimi B, classe 1980, hanno disputato due incontri che hanno vinto con il medesimo punteggio di 5-0. A farne le spese sono state le formazioni dell'Albergo e del Montagnano sulle quali ha particolarmente infierito Tiezzi realizzatore di 7 delle 10 reti totalizzate. Guerrieri con due gol e Piaciafuochi chiudono il conto.

La formazione tipo è questa: Sartini, Milan, Accordi, Piaciafuochi, Catozzi, Cherubini, Tiezzi (Lodovichi), Castellani, Magari, Grazzini, Guerrieri (Pagoni, Cagnaneri, Pelucchini).

Due le partite disputate nella categoria esordienti B, classe 1982, dalle formazioni del Cortona Camucia. La formazione A perde a Castiglione Fiorentino per 1-0 mentre quella denominata Pergo sconfigge sul proprio terreno la Sansovino per 2-1 con Fabbro e Cimoli goleador.

È iniziato anche il torneo Pulcini con giocatori di 8-9 anni che disputano le loro prime gare sul campo di dimensioni ridotte e in formazioni di sette giocatori per parte. Il via è conciso con il primo derby in cui il Cortona Camucia ha prevalso sul Pergo per 4-2.

Tiziano Accioli

Nella foto: La formazione degli Esordienti A del Pergo.

T. Accioli

Alfa Romeo

Concessionaria per la Valdichiana

at

TAMBURINI A. s.n.c.
di TAMBURINI MIRO & C.

Loc. Le Piagge - Tel. 0575/630286 - 52042 Camucia (Ar)

CENTRO ASSISTENZA & INSTALLAZIONE di Masserelli Girolamo

concessionario:

LAMBORGHINI Calor - Chaffoteaux et Maury
RHOSS

CAMUCIA (Arezzo) Tel. 0575/62694

Questa la formazione vincente del Cortona Camucia: Cottini, Giannini, Galletti, Bucalietti, Frumiento, Testini, Tenti, Fanciulli, Olivi, Lodovichi, Giappichini (Basanieri, Bartolini, Sveti, Bartolozzi, Solfanelli).

Nella categoria primi calci si è assistito alle semifinali Pergo-Castiglione 3-0, realizzatori Fabbro, Accordi e Masserelli, e

Antonio Tamburini A maggio inizia il campionato di F.3000

È sempre difficile fare previsioni attendibili sull'andamento di un campionato di F.3000; ci auguriamo, ovviamente, che l'anno 1993 sia quello "giusto" per Antonio Tamburini. Sono stati fatti alcuni tests, su varie piste ma a tutt'oggi i riscontri sono difficili da valutare.

La macchina è praticamente nuova e, per vari motivi ha fatto solo pochi giri effettivi, tuttavia è lecito essere ottimisti. Ma sentiamo il parere dal diretto protagonista.

Cosa ci puoi dire della macchina su cui correrai?

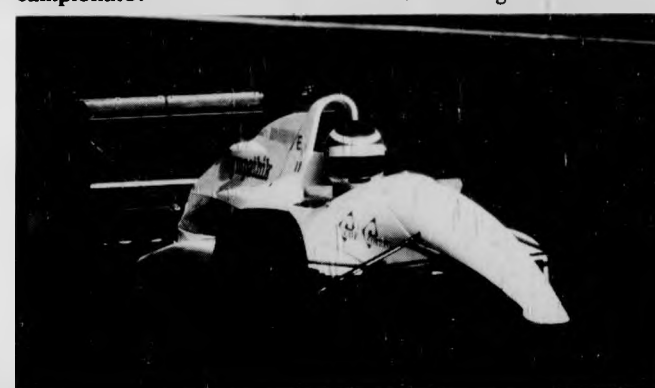
Il team come ormai noto è il Monninghoff racing, il telaio è prodotto dalla Reynard versione 1993, il motore è un cosword direttamente sviluppato dal mio team nella loro officina addetta.

Come hai trovato la macchina dopo le prime prove?

In effetti abbiamo fatto alcune sessioni di prove ma i giri "effettivi" ne ho compiuti ben pochi. In Inghilterra dopo le prove per l'"assetto" pilota siamo andati a Snetterton dove avevo poco tempo a disposizione e per inconvenienti di "gioventù" della macchina

ho effettuato solo poche prove. Quindi a Donnington sono riuscito ad ottenere il VI tempo anche se ho guidato solo pochi giri tirati. Nella sessione di prove successive ho avuto la rottura del motore e non c'è stata la riprova della prestazione precedente. Sono fiducioso ma le possibilità della macchina in gara sono ancora tutte da verificare.

Quante gare prevede questo campionato?



Dovevano essere 10 gare, ma quella di Albacete in Spagna non si sa se verrà disputata o comunque sostituita; le altre sono quelle di Donnington, Silverstone, Pau, Spa, Hockenheim, Nurburgring, Magny

Sofferenza per il Terontola

Ancora 180' di sofferenza per i tifosi del Terontola. Nonostante la squadra abbia raccolto tre punti negli ultimi due incontri la salvezza è ancora da raggiungere. Il ritmo tenuto dalle inseguitrici (leggi Trestina) non consente ancora di dormire sonni tranquilli e quindi sarebbe davvero un guaio abbassare la guardia proprio adesso.

Il Terontola però, come detto, non è stato da meno.

I ragazzi di Topini hanno ottenuto un buon punto sul campo di Passaggio (risultato 0 a 0), frutto di una gara giudiziosa e accorta, nella quale ha dato il suo contributo la linea-verde.

La vittoria è poi ritornata nel successivo incontro interno, il derby con il Tuoro. Una rete di Piras (rientrato dopo un lungo infortunio e la sua presenza si è subito avvertita) ha deciso una partita che alla vigilia si annunciava molto difficile e delicata.

Adesso il Terontola è atteso dapprima dalla trasferta in quel di Magione, contro una squadra che nutre ancora speranze per il salto di categoria, e poi dall'incontro interno con

tro il Bosco. Fare previsioni è quanto mai azzardato: l'unica cosa che si può dire è che, classifica alla mano e fatti tutti i conti, occorrono ancora due punti. È chiedere troppo? IL PUNTO. Arrivano i primi verdetti: il Cannara raggiunge matematicamente la promozione dopo la vittoria nello scontro diretto con il Magione, per il quale invece l'obiettivo si allontana dovendo recuperare due punti sulla Ficullesse, solitaria al secondo posto. In coda, retrocesse Bosco e Petrignano, il Trestina si è rifatto sotto e per la terza retrocessione è ancora tutto possibile.

CLASSIFICA DOPO 28 TURNI

Cannara p. 47; Ficullesse p. 44; Magione p. 42; Tarnelle p. 36; Montetozio p. 29; Pietrafita, Passaggio p. 27; Cast. Teverina p. 26; Tuoro, N. Alba, S. Giustino p. 25; Terontola p. 24; Passigianese, Trestina p. 22; Petrignano p. 14; Bosco p. 13.

Carlo Gnoli

Tiro a segno nazionale, sezione di Cortona Nuove cariche sociali e intensa attività

Negli ultimi giorni di Dicembre dell'anno scorso si sono tenute le elezioni per il rinnovo del Consiglio Direttivo della Sezione di Tiro a Segno di Cortona. Poiché è per Legge che la funzionalità dello stesso avvenga dopo che l'U.I.T.S. (Federazione Sportiva del CONI) abbia nominato il proprio rappresentante e così dicesi per il Comune di Cortona, ed essendo ciò avvenuto recentemente, adesso l'organismo amministrativo della sezione ha raggiunto i pieni poteri e la legittimazione amministrativa.

Si è provveduto quindi alla nomina del Presidente ed il C.D. risulta così costituito:

presidente: Veltroni Ivo, consiglieri: Pagani Valerio, Pagani Willy, delegato U.I.T.S.: Falomi Giuliano, delegato del comune di Cortona: Banchelli Emilio, segretario: Erucci rag. Maurizio, revisori: Simonelli Angiolo e Pagani Venisio.

Il C.D. a sua volta ha costituito il comitato sportivo nelle persone seguenti soci:

medico sportivo: Gazzini Mario, direttore di tiro: Pagani Valerio, vice direttori di tiro: Santelli Italo Raffaele e Perugini Guglielmo, commissari di tiro: Frattini Alberto, Cappelletti Francesco, Battaglia Mauro; istruttore Fredella Attilio.

A conclusione della stagione sportiva 1992 si è tenuta infine la premiazione dei tiratori che si sono distinti nelle gare sezionali e di cui diamo più avanti i nominativi, in una cerimonia che ha visto la presenza non solo dei tiratori ma anche di numerosi sportivi e della autorità cittadina.

Nella circostanza si è dato notizia della rilevante e significativa preparazione delle squadre dei tiratori seniores che si sono severamente allenati partecipando al campionato nazionale sezioni di carabina ed ai campionati nazionali di pistola grosso calibro. Notevole rilievo si è riscontrato nella partecipazione dei "pulcini" alle gare provinciali e regionali del 1992 dei Giochi della Gioventù per la pistola e carabina ad aria compressa, tenutesi nei poligoni di tiro di Arezzo e Lucca.

Anche per il 1993 la sezione si è attivata per ripetere le esperienze stesse ed infatti sono del mese di aprile '93 i risultati dei Giochi della Gioventù, dove altri "pulcini" hanno dimostrato carattere e buoni piazzamenti a livello provinciale in attesa del 2 maggio

quando si troveranno a competere nel poligono di tiro di Siena nella gara regionale.

I seniores di carabina e pistola grosso calibro non si sono fermati ed hanno affollato le linee di tiro dei poligoni di Cascina e Livorno rinnovando e migliorando le posizioni di classifica nazionale.

Nel frattempo il poligono di tiro del Torrone è stato oggetto di miglioramenti ed adeguamenti strutturali, sempre più confacenti alle normative di rispetto e sviluppo sportivo in ordine alle tecniche balistiche e misure di salvaguardia.

Tutto quindi è in grande movimento segno di una rinnovata vitalità che porta all'esterno il nome della Città di Cortona e delle sue istituzioni.

Diamo le classifiche:

seconda gara sezionale:

Carabina standard: Perugini Guglielmo 536 punti, Santelli Italo 524 punti.

Pistola Standard: Battaglia Mauro 472 punti, Cappelletti Francesco 432 punti, Perugini Guglielmo 423 punti, Frattini Alberto 414 punti, Santelli Italo 384 punti, Casertari Carlo 368 punti, Frattini Stefano 329 punti.

Pistola Libera: Frattini Alberto 185 punti, Perugini Guglielmo 143 punti, Cappelletti Francesco 142 punti, Santelli Italo 130 punti.

Carabina Aria C.: Perugini Stefano 65 punti, Cipollini Francesco 50 punti.

Pistola Aria C.: Cipollini Francesco 67 punti, Perugini Stefano 54 punti.

Gara Provinciale 1993 Giochi della Gioventù

Carabina Aria C.: 3° classificato: Alunno Giovanni 49 punti; 4° classificato: Pagani Cristian 44 punti.

Pistola Aria C.: 2° classificato: Frattini Alessandro 67 punti; 3° classificato: Navarra Sebastian 57 punti.

EDILTER s.r.l.

IMPRESA
COSTRUZIONI

Piazza De Gasperi, 22
Camucia di Cortona (AR)



F.LLI ZAMPAGNI SRL
di Alfiero Zampagni & C.

MATERIALI EDILI IDROTERMOSANITARI - TERMOIDRAULICA
PAVIMENTI E RIVESTIMENTI DELLE MIGLIORI FIRME
ARREDO BAGNO - RUBINETTERIE - CAMINETTI

Tel. 630389 - Tel. ab. 603148-603904

Riccardo Fiorenzuoli